

**Report sull'attivazione di processi
di capitalizzazione degli output
dei progetti selezionati**

Area geografica: Alpina – Europa Centrale
Ambito tematico: Green Public Procurement
Esperto: Roberto Grassi

Sfide e opportunità per il Green Public Procurement



Programma complementare di azione e coesione sulla governance nazionale dei programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea (CTE) 2014-2020

**PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5
"PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE
2014-2020**



Alla struttura e alla metodologia del documento hanno contribuito tutti i membri del gruppo di lavoro del progetto Territori:

Francesco Cocco (coordinatore)

Rita Fioresi

Roberto Grassi

Barbara Trincone

Si ringraziano i membri del Comitato Paritetico Congiunto del progetto Territori nelle persone di:

Giuseppe Rubino, Claudio Polignano e Giuseppe Aprile per la Regione Puglia

Giovanna Tortorella e Carlo Alberto Pazienza per la Regione Toscana e **Irene Ropolo** come consulente Regione Toscana

Federica Giandolo e Rita Bertocco per la Regione Veneto

I referenti delle Regioni che si sono associate al percorso sperimentale nelle persone di:

Ginetta Nazzi per la Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia

Carmela Di Giorgio e Filomena Caruccio per la Regione Lazio

Oltre a tutti i beneficiari di progetto delle Regioni Toscana e Lazio coinvolte nel percorso come Regioni pilota sull'area mediterranea, che hanno partecipato alle interviste, fornendo gli spunti necessari allo sviluppo del lavoro:

Ivan Boesso, Veneto Innovazione e **Valeria Bazzan**, Camera di Commercio Venezia Rovigo per il progetto CIRCULAR 4.0

Alessandro Manzardo, Università di Padova e **Martina Arteni**, Agenzia per l'Energia Friuli–Venezia Giulia per il progetto GPP4BUILD

Nicolò Tudorov, Regione Friuli– Venezia Giulia, Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile per il progetto GPP–STREAM

Eva Zane e Luisa Memo, Regione del Veneto Direzione Ricerca, Innovazione Energia e Settore ambiente e **Donato Bedin e Roberta Marciante**, Unioncamere Veneto per il progetto GRASPINNO

Lucia Caterina Da Rugna, Stefania Tesser e Andrea Torresan, ARPA Veneto per il progetto CIRCE 2020

Si ringrazia per la linea grafica e l'impaginazione:

Sergio De Luca



Indice

Introduzione	4
1 Analisi complessiva dei progetti e principali tematiche emerse	6
1.1 Risultati in termini di Rilevanza, Sostenibilità, Trasferibilità	6
1.2 Approcci e processi di capitalizzazione attivati	8
1.3 Principali Sfide emerse	9
1.4 Quadro d'insieme delle principali iniziative sulle sfide emerse	11
2 Opportunità di capitalizzazione, nuove piste di lavoro e fonti di finanziamento	12
2.1 Alcune riflessioni sull'attivazione di percorsi di capitalizzazione	12
2.2 Clusterizzazione tra i progetti most promising e potenziali indirizzi progettuali futuri, Piste di lavoro	17
3 Considerazioni conclusive di orientamento delle piattaforme	19
3.1 Raccordi e sinergie attivabili	19
3.2 Indicazioni operative	22
4 Allegati	25
Quadro d'insieme dei principali orientamenti e iniziative sulle sfide emerse	26
CIRCULAR 4.0	27
GPP4BUILD	33
GPP-STREAM	39
GRASPINNO	45
CIRCE 2020	51



Introduzione

Nell'ambito del Progetto Territori, in riferimento all'area Alpina-Europa Centrale, è stato individuato il *Green Public Procurement-GPP* come tema d'interesse prioritario. Sulla base delle esperienze progettuali e degli orientamenti strategici sviluppati nelle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, che si sono proposte come Regioni pilota del percorso, il settore degli acquisti verdi per gli edifici pubblici è stato assunto come strategico per lo sviluppo dell'area.

Seguendo le indicazioni comunitarie e nazionali l'obiettivo primario nell'individuazione dei progetti da inserire nel campione d'analisi è stato quello di prendere a riferimento i soli progetti che presentassero contenuti strettamente connessi al *GPP* per edifici pubblici e ripresi dalla programmazione nazionale e regionale sulla base della distribuzione dei progetti, della rilevanza degli output per il territorio nazionale e degli interessi regionali.

In una prima fase del progetto, protrattasi fino a Maggio 2023, ci si è focalizzati sulla ricerca, analisi e selezione dei progetti realizzati sulla tematica scelta: l'analisi è cominciata con i progetti FARO¹ per poi estendersi a tutti gli altri programmi che utilizzano fondi FESR. Partendo da una ricerca più allargata sull'economia circolare si è via via deciso di stringere il cerchio e focalizzarsi sul *GPP* per gli edifici pubblici. Di conseguenza dopo una prima fase in cui i progetti individuati erano circa 50 si è arrivati a scremare e selezionare i 5 più importanti (*most promising*) in riferimento al concetto di capitalizzazione che vedessero protagonisti beneficiari veneti e/o friulani.

Per ciascun progetto si è proceduto a categorizzare gli output sulla base dei criteri adottati dalla Comunità di pratica dei capitalizzatori della CTE² (Rilevanza, Sostenibilità e Trasferibilità) coordinata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Di seguito, la lista dei progetti *most promising* selezionati:

PROGETTO	PROGRAMMA	LINK
CIRCULAR 4.0	Interreg Spazio Alpino	CIRCULAR 4.0
GPP4BUILD	Interreg Italia-Austria	GPP4BUILD
GPP-STREAM	Interreg Europe	GPP-STREAM
GRASPINNO	Interreg Med	GRASPINNO
CIRCE 2020	Interreg Central Europe	CIRCE 2020

1 Progetti FARO: I progetti FARO della CTE sono quei progetti che hanno prodotto cambiamenti effettivi, misurabili e duraturi nei territori coinvolti di livello nazionale. Per approfondimenti cliccare [qui](#).

2 La Comunità di pratica dei capitalizzatori della CTE è stata istituita dall'Agenzia per la Coesione territoriale con l'intento di migliorare l'efficacia delle attività di capitalizzazione dei risultati prodotti dai programmi Interreg, rafforzando le competenze specifiche dei capitalization managers grazie allo scambio ed apprendimento reciproco - a livello individuale e di programma - delle diverse pratiche messe in campo per la capitalizzazione.



Nel successivo periodo compreso tra maggio e settembre i beneficiari veneti e friulani dei 5 progetti selezionati come *most promising* e inseriti nel campione d'analisi sono stati sottoposti ad interviste semi-strutturate che hanno permesso di acquisire informazioni successivamente articolate in schede output (in allegato le 5 schede elaborate).

Alle interviste hanno partecipato 8 beneficiari provenienti da strutture pubbliche dei territori delle due regioni coinvolte nel percorso sperimentale, che hanno gestito, nell'ambito dei progetti indagati, risorse finanziarie Interreg.



La metodologia di analisi ha previsto:

- l'analisi desk delle principali informazioni desumibili dall'analisi effettuata sui Progetti FARO dei Programmi Interreg 2014-2020, dalle banche dati dei Programmi e dai siti dei progetti (laddove esistenti) mantenendo un focus specifico su output e potenziali takers (possibili soggetti che potrebbero essere interessati al ri-uso e al rilancio dei risultati ottenuti);
- l'individuazione di criteri attraverso cui leggere le potenzialità di capitalizzazione, sia in un'ottica di "ri-uso" (con effetti sulla genesi di nuove progettualità) che di "adozione" (con effetti sulla definizione e miglioramento degli strumenti di programmazione);
- la strutturazione di un questionario tailor made per le interviste da sottoporre ai beneficiari dei progetti;
- approfondimenti attraverso interviste mirate ai partner progettuali delle regioni coinvolte nel percorso sperimentale;
- la sistematizzazione di dati e informazioni raccolte in schede output.

Sono stati analizzati i soli output riconducibili al tema del GPP per edifici pubblici lasciando comunque libertà agli intervistati di fare riflessioni più ampie.

L'analisi dei 5 progetti presenti all'interno del campione ha permesso di evidenziare sfide, opportunità e indicazioni per l'individuazione di soluzioni, processi e progettualità sostenibili e orientate al GPP del futuro.



1. Analisi complessiva dei progetti e principali tematiche emerse

1.1 RISULTATI IN TERMINI DI RILEVANZA, SOSTENIBILITÀ, TRASFERIBILITÀ

Le schede output dei progetti selezionati si riferiscono ai criteri attraverso i quali possono essere interpretate le potenzialità di capitalizzazione degli output selezionati. I criteri identificati sono gli stessi individuati dalla Comunità di pratica dei capitalizzatori della CTE, coordinata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nell'ambito del percorso di capitalizzazione attivato a livello nazionale: Rilevanza, Sostenibilità e Trasferibilità.

Questi 3 criteri chiave sono stati ulteriormente declinati, in modo da avere elementi di specificità a cui riferire gli output.

*La **RILEVANZA** risponde alla domanda: “per chi o cosa è stato rilevante l’output e quali sono i suoi effetti diretti?”, intendendo il concetto di rilevanza come l’apporto che l’utilizzo dell’output fornisce allo sviluppo del contesto territoriale, degli attori chiave coinvolti e del settore di riferimento.*

In termini di rilevanza i progetti analizzati hanno dato un contributo positivo, seppur contenuto in termini quantitativi, a sperimentare nuove attività e metodologie di lavoro e di processo, utili alla PA e al mondo produttivo per migliorare le pratiche del GPP a livello di sistemi regionali.

Le azioni pilota dei progetti, infatti, sono riuscite a coinvolgere un numero di portatori di interesse che non può giustificare un impatto significativo a livello di sistema regionale. Va sottolineato che tra i beneficiari di progetti compaiono molti dei soggetti chiave nelle dinamiche GPP a livello regionale che possono a loro volta fare da catalizzatore per includere altri attori e altre esperienze. I progetti analizzati hanno invece contribuito in maniera decisiva a mettere in movimento dinamiche di dialogo molto importanti per il settore e per il territorio. Riportiamo alcune buone pratiche: 1) le Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, quando sono state parte attiva nei progetti, sono spesso riuscite a contestualizzare le attività all'interno dei loro documenti programmatori relativi agli acquisti verdi “PAR GPP”; 2) le Associazioni di categoria, rappresentanti del mondo produttivo, hanno necessità di fare azioni di sistema per coinvolgere i loro soci, e reagiscono positivamente agli stimoli derivanti dai progetti; 3) le Università e centri di ricerca hanno interesse e voglia di apportare nuove conoscenze al sistema produttivo; 4) i progetti possono avere un potenziale interesse per la Pubblica Amministrazione intesa in senso lato, includendo quindi anche il settore Sanitario, Ambientale (ARPAV) e quindi le potenzialità di utilizzo dei CAM e del GPP sono molto vaste.

*La **SOSTENIBILITÀ** risponde alla domanda “quali sono gli aspetti che rendono gli output durabili nel tempo?” e che quindi forniscono la condicio sine qua non per garantire continuità al ciclo di vita degli output. Il concetto di sostenibilità viene, nella scheda, declinato secondo vari aspetti (finanziario, politico, economico, sociale/culturale, ambientale, tecnologico e manageriale), in modo da mettere in luce in maniera esaustiva quali sono le azioni sviluppate dal progetto e quelle da promuovere per garantire una effettiva (efficace ed efficiente) sostenibilità degli output.*

La sostenibilità è un fattore cruciale specialmente in una materia come il GPP sottoposta a continui aggiornamenti sia dovuti a cambi normativi sia ad un avanzamento nella conoscenza tecnica e scientifica. Nell'analisi dei progetti è emerso come nella maggior parte delle attività legate ad aspetti digitali la sostenibilità sia un fattore critico strettamente legata alla rapida obsolescenza tipica degli output dei progetti europei e degli stru-



menti digitali in senso lato. Pochi sono i casi in cui gli strumenti sono ad oggi, a distanza di mesi o anni dalla chiusura dei progetti, utilizzabili ed aggiornati. Ciò si verifica solo nei casi in cui il partner è il gestore delle piattaforme ed è interessato per fini propri ad utilizzare alcuni strumenti. Per esempio, le piattaforme digitali su cui i progetti hanno caricato e reso disponibili database, corsi di formazione, strumenti di calcolo ecc hanno la necessità di essere continuamente mantenute operative ed inoltre anche i loro contenuti vanno aggiornati. Si pensi per esempio ad un corso di formazione online sui CAM che va aggiornato di pari passo con la normativa, e che si appoggia ad una piattaforma che deve essere mantenuta operativa. In questo senso hanno più prospettiva tutte quelle azioni che prevedono la partecipazione in presenza. È pur vero che i progetti analizzati che hanno attraversato il periodo del Covid_19 hanno sperimentato numeri molto alti di partecipazione online, spesso più alti di quanto preventivato in presenza. Quindi se da un lato l'utilizzo del digitale ha permesso di raggiungere un numero di stakeholder maggiore, anche azzerando i tempi di spostamenti, dall'altro è una modalità che sul lungo termine necessita di maggior attenzione.

Per quanto riguarda le attività che hanno puntato sul coinvolgimento degli stakeholders nel dialogo tra pubblico e privato (per esempio Protocolli, tavoli di lavoro, living labs, ecc) anche in questo caso esse hanno la necessità di essere mantenute nel tempo con risorse umane ed economiche ed inoltre hanno la possibilità di continuazione laddove vengono incardinate in azioni riconosciute a livello regionale, come per esempio i già citati Piani di Azioni, o il “Protocollo d'intesa per l'edilizia sostenibile” promosso da Regione Veneto.

La sostenibilità politica è per certi versi la più concreta: tutti i beneficiari coinvolti nei progetti hanno un interesse reale e attuale nel continuare a lavorare per migliorare il GPP, e lo hanno dimostrato ancorando le azioni progettuali a Piani e Programmi. Si tratta piuttosto di migliorare la parte relativa alla gestione e mantenimento delle attività per farle diventare attività “ordinarie” con le risorse necessarie.

*La **TRASFERIBILITÀ** risponde alla domanda “chi sono i soggetti interessati al riutilizzo degli output e come raggiungerli?”. In questa sezione sono indicati, per ciascun output selezionato, i soggetti da coinvolgere (takers) in percorsi di trasferimento, definendo anche le modalità in cui tale trasferimento possa avvenire.*

Le potenzialità di trasferibilità sul territorio regionale e nazionale sono molto alte. Ciò è dovuto al fatto, in primo luogo, che le pratiche degli acquisti verdi per edifici pubblici sono potenzialmente adottabili da qualunque ente pubblico che abbia in gestione degli edifici. Abbiamo visto durante le interviste che la diffusione delle pratiche degli acquisti verdi non è capillare nei territori e allo stesso che gli operatori della PA, specialmente di piccole realtà locali, hanno difficoltà a rimanere aggiornati e ad acquisire e mantenere il bagaglio di conoscenze necessario per realizzare gli acquisti verdi. In questo senso attività di formazione e informazione, sia presenziali che digitali, e tavoli di confronto sono molto importanti.

Allo stesso modo, anche per il mondo delle imprese e dei professionisti è necessario mantenersi al passo sia con le normative che con le conoscenze tecniche necessarie alle produzioni innovative.

Specialmente per le PMI del settore dell'edilizia, concetti come innovazione, circolarità, digitalizzazione non sono attualmente prioritari e quindi, poiché sono rari i casi in cui in autonomia riescono a mantenersi al passo con le novità, vanno accompagnate nella loro crescita. In questo senso la trasferibilità si può realizzare grazie al ruolo delle Associazioni di categoria che hanno gli strumenti per raggiungere i loro associati.



Gli strumenti più adatti a realizzare la trasferibilità delle conoscenze sono risultati essere corsi di formazione e relativi materiali e strumenti (digitali e non) e il supporto di professionisti specializzati nella materia del GPP e nell'accompagnamento alle imprese. Per poter quindi realizzare la trasferibilità sono necessarie risorse da stanziare per queste attività.

In sintesi, un primo elenco non esaustivo delle principali categorie di stakeholders per il trasferimento di GPP per gli edifici pubblici contiene:

- Amministrazioni pubbliche di livello centrale, regionale, locale che siano proprietarie di immobili;
- Altri enti pubblici specializzati in tematiche ambientali, energetiche ed economia circolare;
- Associazioni di categoria rappresentanti la filiera dell'edilizia;
- Associazioni rappresentanti i professionisti coinvolti nella filiera;
- Università e centri di ricerca pubblici e privati;
- Imprese del settore edilizia e di tutta la filiera;

1.2 APPROCCI E PROCESSI DI CAPITALIZZAZIONE ATTIVATI

Le schede output dei progetti selezionati identificano ulteriori approfondimenti che potranno essere sviluppati in seno alle piattaforme di cooperazione, nei contesti di Focus Group, a partire dalle buone prassi rilevate sui progetti in riferimento a:

- **PARTECIPAZIONE** – modalità di coinvolgimento effettiva degli attori chiave e di sviluppo di percorsi partecipati
- **MAINSTREAMING** – processi di adozione degli output negli strumenti di programmazione nazionale, regionale, locale (o eventuali orientamenti forniti alla loro definizione)
- **MACROSTRATEGIE** – meccanismi di integrazione degli output nelle attività tematiche previste dalle macrostrategie Eusair e Eusalp e dall'Iniziativa Westmed
- **CONNESSIONI** – collegamenti effettivi attivati con altri progetti e implementazione di approcci multi-programma e multi-fondo in grado di garantire uno sviluppo strategico, duraturo e consolidato degli output, sia durante che a conclusione del progetto.

La capitalizzazione intesa come passaggio di conoscenze e competenze da un progetto all'altro non si è attivata né tra i progetti monitorati né con altri progetti. Vanno però considerati due aspetti: nei periodi in cui questi progetti hanno realizzato le loro attività (principalmente tra il 2018 e il 2021) la capitalizzazione ancora non era una priorità dei programmi ed i progetti erano principalmente focalizzati sulla realizzazione delle proprie attività. È particolare il caso del progetto Graspino la cui capitalizzazione è stata finanziata dal programma interreg MED attraverso un bando ad hoc per la trasferibilità degli output, non includendo però nessun nuovo partner veneto o friulano.

Alcuni contatti tra progetti ci sono stati, specialmente favoriti da conoscenze dirette tra beneficiari. In alcuni casi, i progetti sono la conseguenza o il proseguimento di altri progetti europei (è il caso di Graspino) oppure hanno dato spunto per altri progetti (è il caso di Circe_2020 da cui nascono LIFE Rethink Waste e CirceE). Graspino ha inoltre partecipato alle attività della Comunità Tematica Green Growth del programma Interreg



Med 14-20, esperienza interessante perché ha tentato di rafforzare il dialogo tra progetti simili a livello di Programma.

PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS: la partecipazione degli stakeholders alle attività dei progetti è valutata positivamente dai beneficiari per i motivi già descritti, cioè la necessità da parte degli attori del mercato (sia pubblica amministrazione che imprese e professionisti) di un continuo aggiornamento e maggior conoscenza di tutte le caratteristiche del GPP. I numeri della partecipazione sono limitati al coinvolgimento nelle azioni pilota, siano esse corsi di formazione e accompagnamenti di esperti all'uso di strumenti e analisi per le imprese. Anche le opportunità di dialogo e partecipazione attiva (workshops, living labs, conferenze ecc) ha riscontrato una buona partecipazione e la volontà di collaborare per migliorare insieme. Ci sono ancora evidenti spazi di crescita in termini sia numerici sia di qualità dei risultati delle occasioni di incontro, che potrebbero essere gestiti e coordinati da una regia a livello regionale.

MAINSTREAMING: interessanti sono stati sicuramente i processi di collaborazione che hanno visto coinvolti gli Enti Regionali che in alcuni casi hanno attinto dai risultati dei progetti per migliorare alcune politiche programmatiche: è il caso di Regione Veneto che ha adottato alcune misure nel PR FESR 21-27 grazie al progetto CIRCE 2020 mentre Regione Friuli-Venezia Giulia ha adottato alcune azioni del progetto GPP-Stream nel proprio Piano d'Azione Regionale per gli acquisti verdi. In questo senso diventa interessante approfondire il ruolo di regia che le Autorità Regionali possono giocare sul loro territorio, beneficiando di strutture e personale interno dedicato e formato sul GPP, della responsabilità di programmazione (redigono i Piani Regionali sugli acquisti verdi) e su un ruolo "naturale" di catalizzatore territoriale e di promotore di sviluppo economico.

Un secondo esempio positivo di impatti dei progetti sulle politiche regionali arriva sempre da Circe 2020 in cui, grazie alla collaborazione tra Regione Veneto e Arpav, nasce un "Protocollo d'Intesa per l'edilizia sostenibile", sottoscritto anche da altri enti, che mira a semplificare la normativa per favorire l'utilizzo di materiale riciclato e i procedimenti di decostruzione e ricostruzione

MACROSTRATEGIA EUSALP: non sono emersi casi di capitalizzazione dei risultati dei progetti verso la macrostrategia EUSALP. I progetti sono spesso stati chiamati a presentare le loro attività in alcuni eventi degli Action Group, specialmente il n. 1 "Research and Innovation" e il n. 2 "Economic development" dedicati all'innovazione e alle imprese, ma ci si è limitati alla semplice presentazione e non ad una vera e propria analisi degli output che potrebbe portare alla capitalizzazione verso altri progetti o verso EUSALP stessa. In questo senso ci sono margini di miglioramento ma che dipendono però più da EUSALP che dai singoli progetti.

1.3. PRINCIPALI SFIDE EMERSE

Le sfide non sono altro che obiettivi di lungo periodo individuati a partire dall'analisi dell'intero campione di progetti, dal confronto avviato con i beneficiari e da approfondimenti successivi, che rappresentano alcune tra le principali traiettorie di sviluppo del GPP del futuro; sono da intendersi come un mix realizzabile tra la virtuosa capitalizzazione degli output emersi dal confronto con il partenariato, l'evoluzione di proposte progettuali connesse ad aspettative e contesti in linea con gli strumenti di programmazione e finanziari attuali, l'opportunità di tracciare traiettorie nuove e più performanti connettendo i risultati raggiunti con scenari nazionali e internazionali più ambiziosi.



SFIDA 1: GPP COME LEVA PER L'INNOVAZIONE DEL MERCATO/RIPENSARE LE STRATEGIE DELLA PA E I MODELLI DI BUSINESS

Da una corretta e sistematica adozione della pratica del GPP in senso lato la PA può trarre molti vantaggi: innovazione nei propri processi interni, acquisto di prodotti e servizi di maggior qualità, minor impatto sull'ambiente. Si pensi per esempio a vantaggi in termini di minore uso di discariche, o minore richiesta di nuovi spazi per nuove discariche, minore richiesta di materie prime naturali, riduzione degli impatti derivanti dalle estrazioni, riduzione delle attività illegali e degli impatti di trasporto e dei costi di smaltimento, ecc. Adottando il GPP nelle fasi di costruzione o ristrutturazione di edifici pubblici può ottenere, in aggiunta, anche ambienti pubblici (lavorativi e non) più moderni e confortevoli.

Chiedendo prodotti e servizi “verdi” quindi, cioè con minori impatti ambientali, la PA può fare da stimolo verso processi di miglioramento di sistema, dando vita a percorsi virtuosi in cui a una domanda pubblica di prodotti e servizi più “verdi” risponde un settore produttivo con prodotti più innovativi, frutto di ricerca e innovazione e di conseguenza a maggior valore aggiunto e competitività sul mercato. Come ulteriore conseguenza a cascata si potrebbe avere anche nascita di nuove imprese, start up innovative, spin-off o spin-out di altre imprese o università.

SFIDA 2: CAPITALE UMANO E NUOVE COMPETENZE

La crescita del capitale umano, attraverso la formazione e l'informazione continue, è un punto chiave del processo di diffusione e miglioramento delle pratiche di GPP. È infatti necessario che il personale della PA sia costantemente formato ed aggiornato non soltanto sulle novità normative ma anche sulla frontiera scientifica e tecnologica del mercato, e su come reperire informazioni certe ed affidabili su prodotti e servizi, sui marchi e sulle certificazioni. Il ruolo delle persone coinvolte è di fondamentale importanza anche nel settore privato: è necessario che gli imprenditori, le associazioni di categoria, i professionisti siano a conoscenza della normativa di base che regola gli acquisti verdi ma anche siano spinti a modernizzare e migliorare i loro prodotti e servizi per essere in grado di rispondere ai bandi. Anche il capitale umano dei decisori politici è importante: la prima e decisiva volontà di diffondere il GPP viene dai piani e programmi politici nazionali e regionali. Anche in questo caso, la continuità negli indirizzi è molto importante per dare stabilità e certezze al sistema. A dimostrazione di quanto sia importante la formazione, a Dicembre 2023 lo stesso MASE ha lanciato sulle proprie pagine dedicate al GPP una serie di corsi di formazione online sui requisiti ambientali minimi da rispettare, e altri ne seguiranno.

SFIDA 3: RAFFORZARE E MIGLIORARE LA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO

È una sfida “di sistema”, poiché si rivolge a tutti i soggetti che sono coinvolti a vario titolo nei processi degli acquisti verdi. Per migliorar e diffondere le pratiche degli acquisti verdi non sono sufficienti una PA innovativa e delle imprese reattive, ma è necessario coinvolgere anche altre parti come università, centri di ricerca, reti e rappresentanti di categoria. Tutti gli attori della filiera devono essere coinvolti in un processo virtuoso di dialogo, di scambio reciproco e di crescita verso un mercato in cui domanda ed offerta riescono a dialogare e a produrre prodotti innovativi, di qualità e sostenibili. Senza il coinvolgimento di tutti gli attori, il cambiamento non avverrà.



Rafforzare queste connessioni tra gli attori del sistema richiede una regia regionale e un costante dialogo, e dovrebbe ripartire dai territori, dalla conoscenza degli attori che a tutti i livelli possono contribuire a rendere le dinamiche del mercato più efficaci, efficienti e virtuose.

Da un dialogo costante e positivo si possono avere molte ricadute sul territorio: in senso stretto procedure dei bandi GPP più efficienti, efficaci ed economiche, con domanda e offerta che si capiscono si riconoscono, in senso più ampio un miglioramento continuo nel medio-lungo periodo grazie ad un dialogo costante che diminuisce i rischi di bandi errati o prodotti/servizi non congruenti.

SFIDA 4: ANDARE OLTRE AL GPP/CAMBIARE PROSPETTIVE

Gli acquisti verdi sono una pratica adottata già da diversi anni dalla Pubblica amministrazione. Anche se non è ancora consolidato e radicato, specialmente al di fuori della PA strettamente intesa come Enti Locali, Regionali o Statali, ci sono già delle prospettive di evoluzione intese come nuovi concetti che allargano il campo d'azione. Parliamo per esempio di:

Public Procurement sostenibile: sostenibilità intesa come sostenibilità economica, sociale, ambientale. È possibile, per esempio, adottare codici di condotta sostenibili obbligando i fornitori di rispettarli. Questi codici possono contenere, per esempio, criteri di etica (concorrenza leale ecc), qualità del lavoro (lavoro irregolare e minorile, condizioni lavorative ecc) e qualità, salute, sicurezza e ambiente (uso di risorse rinnovabili, di criteri di economia circolare per l'uso di materie prime, garantire il corretto smaltimento dei rifiuti ecc)

Procurement circolare e appalti innovativi (e altri) sono concetti già conosciuti ma che devono essere “messi a terra”, calati nella realtà e devono trovare le condizioni per essere concretizzati.

Altre pratiche come sistemi di tracciabilità dei materiali, audit pre-demolizione, demolizione selettiva possono essere certamente materia di approfondimenti, studi e nuovi progetti.

Chiaramente è necessario concentrarsi sulla diffusione e sul consolidamento del GPP come pratica in tutte le amministrazioni pubbliche ma è già possibile oggi provare ad immaginare di andare oltre e tentare di implementare pratiche innovative quali gli appalti pre-commerciali.

1.4 QUADRO D'INSIEME DELLE PRINCIPALI INIZIATIVE SULLE SFIDE EMERSE

Il Green Public Procurement è un tema importante per l'Unione Europea poiché può avere un enorme impatto economico. Essendo per sua natura una tematica trasversale a molti altri settori viene inserito in diverse iniziative e decisioni politiche e, a cascata, in molti programmi europei. Pur non essendo una priorità lo si trova menzionato in molti atti, come per esempio nel “Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare - Per una Europa più pulita e più competitiva” adottato nel marzo 2020 dalla Commissione Europea, che contribuirà concretamente alla transizione ecologica e a raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica al 2050 (Green Deal europeo) attraverso modelli di crescita rigenerativi e circolari. Più specificamente legato al settore delle costruzioni, lo troviamo menzionato nella comunicazione della Commissione: “Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa: invertire gli edifici, creare posti di lavoro e migliorare la vita”.



Anche la politica di coesione, nel suo obiettivo “rendere l’Europa più verde”, si impegna a “promuovere la transizione verso un’economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse”.

Inoltre, “Assicurare modi di consumo e di produzione sostenibili” è il 12esimo dei 17 obiettivi per lo Sviluppo sostenibile definiti e promossi dalle Nazioni Unite nell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ed inclusi nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

A livello Nazionale invece la programmazione del GPP è molto più consistente. L’Italia, a giugno 2022, ha approvato la propria Strategia Nazionale per l’Economia Circolare (Milestone del PNRR) in cui il Green Public Procurement viene considerato determinante per stimolare il mercato dei prodotti riciclati.

Con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica 3 agosto 2023, di concerto con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy e con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, è stata approvata l’edizione 2023 del “Piano d’azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione”.

A cascata, ogni Regione italiana ha approvato il proprio Piano sugli acquisti verdi di valenza pluriennale. Così hanno fatto Regione Veneto e Regione Friuli-Venezia Giulia.

2. Opportunità di capitalizzazione, nuove piste di lavoro e fonti di finanziamento

2.1. ALCUNE RIFLESSIONI SULL’ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI CAPITALIZZAZIONE

A partire dalla clusterizzazione degli output realizzati dai progetti indagati è stato possibile creare dei sottoinsiemi di progetti e individuare delle comuni “piste di lavoro” su cui far convergere gli interessi e rilanciare processi virtuosi di ulteriore capitalizzazione “in uscita”, generando nuove progettualità e/o percorsi di sviluppo.

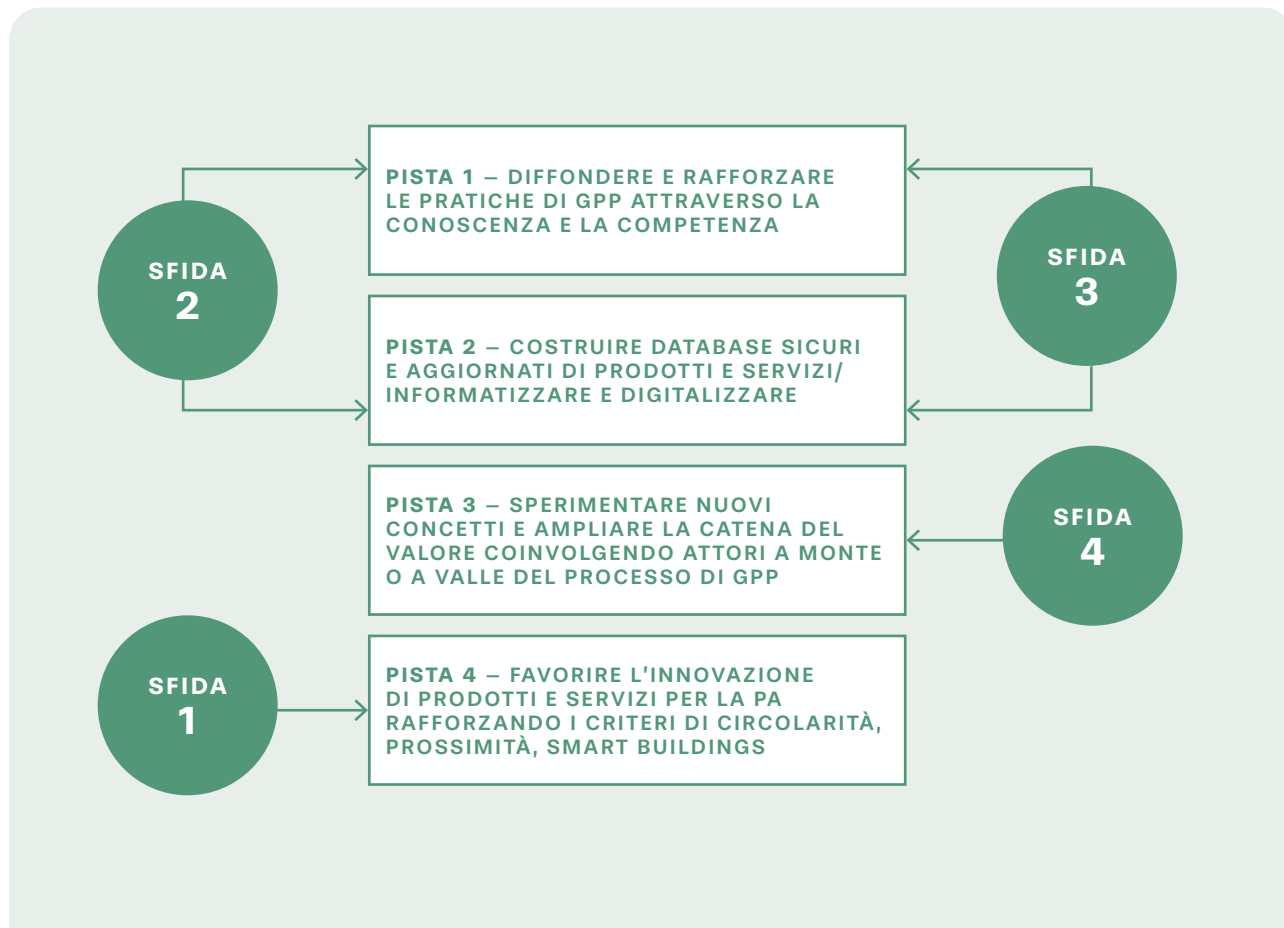
L’individuazione delle potenziali piste di lavoro permette di fare una riflessione anche sulle modalità con cui sarà possibile sviluppare i percorsi attuativi.

Le “piste” vogliono quindi essere delle proposte da seguire per provare a realizzare progetti o processi di capitalizzazione che possano contribuire a vincere le “sfide”, che rimangono invece degli obiettivi più alti, di medio-lungo termine e di sistema.

Le piste di lavoro proposte nel documento sono solo alcuni orientamenti per fornire risposta alle sfide e possono essere sviluppati sia seguendo un approccio progettuale, sia sistemico; nell’ambito delle piattaforme di cooperazione sicuramente emergeranno ulteriori spunti e suggerimenti per meglio rispondere alle esigenze di sviluppo del settore evidenziate come prioritarie.

Le piste di lavoro identificate sono determinate dall’incrocio tra classi di output di progetto e le sfide delineate (combinazione tra approccio bottom up e top down). Allo scopo di assicurare l’efficacia dei percorsi, un’attenzione particolare dovrà essere posta all’individuazione degli stakeholder da coinvolgere nel confronto, al fine di massimizzare il riutilizzo e l’adozione di quanto sviluppato dai progetti.

Le 4 piste sono individuate a partire dagli output possono contribuire a vincere una o più sfide, come si evince dal grafico di seguito presentato:



PISTA 1 – DIFFONDERE E RAFFORZARE LE PRATICHE DI GPP ATTRAVERSO LA CONOSCENZA E LA COMPETENZA

La pista di lavoro n.1 punta alla formazione del capitale umano coinvolto nei processi di GPP, inteso sia come personale della PA che come singoli professionisti e imprese. Le azioni da adottare sono soprattutto legate a corsi di formazione e aggiornamento, in presenza e/o online, per formare le competenze e le skills necessarie a comprendere ed implementare il GPP. Un punto di inizio è la definizione delle skills predisposta dalla piattaforma ESCO della commissione europea alla voce “implement sustainable procurement”. Allo stesso modo la piattaforma ESCO fornisce i profili del personale coinvolto: “procurement support officer; public procurement specialist, procurement department manager” e così via.

Si possono prevedere inoltre “centri regionali di competenza” oppure formare dei professionisti esperti sulla materia per supportare PA e imprese nel preparare e nel partecipare ai bandi.



È necessario coinvolgere anche le organizzazioni che rappresentano le categorie delle imprese e che sono in grado di coinvolgere gli associati e raggiungerli con informazioni e comunicazioni dirette e mirate.

Il secondo aspetto di questa pista riguarda il potenziamento dell'informazione (disseminazione): è necessario intraprendere strade anche innovative per diffondere la necessità di ricorrere allo strumento del GPP a tutte le amministrazioni pubbliche. Sono state sperimentate per esempio azioni come “aperitivo per le imprese” per presentare percorsi di accompagnamento al GPP.

CANALI DI FINANZIAMENTO:

1. Un canale di finanziamento sono i fondi FSE- Priorità 2 Istruzione e formazione,
2. Programma ERASMUS+ per la formazione professionale.
3. Si possono realizzare anche come attività a corollario di altre principali in progetti Interreg o simili.

PISTA 2 - COSTRUIRE DATABASE SICURI E AGGIORNATI DI PRODOTTI E SERVIZI/ INFORMATIZZARE E DIGITALIZZARE

La Pista n. 2 risponde alla necessità, sollevata da più attori, di poter reperire informazioni certe e credibili su prodotti e servizi. Specialmente i dipendenti della PA che recepiscono le offerte in risposta ai bandi devono poter essere formati e aggiornati (vedi pista 1) sulle caratteristiche di prodotti e servizi che cercano, e su eventuali certificazioni richieste/necessarie/aggiuntive e in un secondo momento hanno la necessità di controllare la conformità tecnica e la veridicità dell'offerta. In questo secondo passaggio spesso si trovano in difficoltà.

Anche in questo caso la necessità che viene sollevata dalla parte pubblica del percorso del GPP ha un riscontro anche sul lato dell'offerta: un luogo in cui sono presenti solo prodotti e servizi “certificati” e verificati è una garanzia e una tutela in più anche per i produttori. Sperimentazioni di database di prodotti e servizi, anche su scala internazionale, sono state testate dai progetti e le difficoltà di reperibilità aggiornamento e gestione dei dati sono note.

Altro percorso legato a questa pista è quello della digitalizzazione e informatizzazione dei processi: secondo l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) è necessaria una accelerazione in questo senso a scala nazionale e a questo scopo è stato pensato il Programma per la Razionalizzazione degli acquisti nella PA.

CANALI DI FINANZIAMENTO:

- PR FESR
- FESR INTERREG
- HORIZON
- LIFE
- PNRR: Missione digitalizzazione, investimento: “Competenze: Competenze e capacità amministrativa”
- Piano Nazionale per la Ricerca (PNR) 21-27



PISTA 3 – SPERIMENTARE NUOVI CONCETTI E AMPLIARE LA CATENA DEL VALORE COINVOLGENDO ATTORI A MONTE O A VALLE DEL PROCESSO DI GPP

La Pista n.3 si rivolge principalmente alla PA e riguarda nuove sperimentazioni ed è forse la più adatta ad essere candidata su progettazioni europee come Interreg o Horizon Europe o simili. Ci sono in effetti già progetti realizzati che affrontano per esempio il tema della circolarità del GPP. Ci si propone qui di “ampliare” il ventaglio di applicazioni del green public procurement sperimentando, per esempio, tipologie di appalti previsti dalla legge ma poco attuati come gli “appalti innovativi” e gli “appalti pubblici di soluzioni innovative”, oppure nuovi concetti per esempio legati alla economia circolare (procurement circolare, cioè che adotta criteri di circolarità nella scelta delle forniture oppure nei servizi) e che spinge anche le aziende stesse a produrre con criteri di circolarità o di prossimità (per esempio usando materiali che si trovano nel territorio, come il legno o la pietra nell’area alpina).

Si propone inoltre di lavorare sull’intera catena del valore (value chain) legata al GPP per gli edifici pubblici, in particolare su quei fattori che sono anche parzialmente previsti dalle normative ma solo parzialmente, o interamente, non applicati a causa di difficoltà e problematiche che possono essere risolte attraverso progettualità innovative e azioni di sistema che coinvolgano anche decisori politici. Ci riferiamo per esempio alle azioni riguardanti per esempio degli audit pre-demolizioni, o la demolizione selettiva, sistemi di tracciabilità dei materiali, tasse sui conferimenti in discarica, e altre.

Per poter provare a risolvere i problemi che bloccano l’utilizzazione di queste pratiche è necessario poterle comprovare sul campo, attraverso progetti pilota, e anche attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche sia a livello nazionale che internazionale. Inoltre, poiché sono strettamente legate alle norme, è necessaria anche la volontà dei decisori politici di migliorare le leggi.

Canali di finanziamento:

- FESR dei programmi interreg (in particolare sull’asse innovazione)
- Horizon Europe CL5
- Piano Nazionale per la Ricerca PNR 21-27

PISTA 4 – FAVORIRE L’INNOVAZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI PER LA PA RAFFORZANDO I CRITERI DI CIRCOLARITÀ, PROSSIMITÀ, SMART BUILDINGS

La Pista n. 4 si concentra sul lato dell’offerta, per promuovere l’innovazione di prodotti e servizi che possano essere oggetto di bandi GPP per edifici pubblici e che si focalizzino su Alcune tematiche legate a:

- Innovazione
- Economia circolare e uso di materia prime locali (per esempio, legno nell’area alpina);

In particolare, tutto ciò che può essere riportato nell’economia circolare è di interesse. Anche l’innovazione dei processi, intesa sia come digitalizzazione e non solo, in particolare utilizzando i fondi:



- FESR dei programmi interreg (in particolare sull'asse innovazione)
- PR FESR VENETO- priorità 1 e 2
- LIFE: in particolare "close -to market"
- Horizon Europe – CL5
- Bandi per start-up/spin-off

PISTA DI LAVORO	CLUSTER PROGETTI	TAKERS / STAKEHOLDER	OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO
PISTA 1 – DIFFONDERE E RAFFORZARE LE PRATICHE DI GPP ATTRAVERSO LA CONOSCENZA e la competenza	1	• Dipendenti PA che si occupano di GPP • Rappresentanti di categorie di imprese/imprenditori • Professionisti	• FESR INTERREG • FSE+ PRIORITÀ 2 VENETO • FSE+ PRIORITÀ 2 FVG • ERASMUS FORMAZIONE ADULTI
PISTA 2- COSTRUIRE DATABASE SICURI E AGGIORNATI DI PRODOTTI E SERVIZI/ informatizzare e digitalizzare processi e informazioni	3	• Pubbliche Amministrazioni • Università • Centri di Ricerca pubblici e privati	• PR FESR • FESR INTERREG • HORIZON • LIFE • PNRR: Missione digitalizzazione, investimento: "Competenze: Competenze e capacità amministrativa" • Piano Nazionale per la Ricerca 21-27
PISTA 3– SPERIMENTARE NUOVI CONCETTI oltre il GPP e ampliare la catena del valore coinvolgendo attori a monte o a valle del processo di GPP	3	• Università, • Centri di Ricerca pubblici e privati, • Associazioni, • Pubbliche amministrazioni, Industrie • PMI	• FESR INTERREG • HORIZON • Piano Nazionale per la Ricerca 21-27
PISTA 4 – Favorire l'innovazione di prodotti e servizi per la PA rafforzando i criteri di circolarità, prossimità, smart buildings	1-2-3	• Industrie • PMI • Centri di Ricerca pubblici e privati, • Università	• PR FESR VENETO- priorità 1 e 2 • HORIZON EUROPE CL5 • FESR INTERREG • FONDAZIONI



2.2 CLUSTERIZZAZIONE TRA I PROGETTI MOST PROMISING E POTENZIALI INDIRIZZI PROGETTUALI FUTURI

CLUSTER 1: FORMAZIONE E INFORMAZIONE

La necessità di maggior formazione e informazione è emersa nei progetti come uno degli elementi più importanti e un bisogno impellente per tutti i soggetti coinvolti nell'ambito del GPP.

Progetti inclusi:

- **GPP STREAM**
- **CIRCULAR 4.0**
- **GRASPINNO**
- **CIRCE2020**
- **GPP4BUILD**

TARGET:

1. I dipendenti delle amministrazioni pubbliche responsabili degli acquisti/gare/ appalti: difficile per loro reperire informazioni sicure ed aggiornate sui servizi/prodotti che rispettano le normative. Hanno necessità di essere formati per capire se i prodotti/servizi offerti rispettano i criteri dei bandi. Oltre a ciò, avere dei punti di riferimento (siti aggiornati o centri/persone) per reperire informazioni in maniera sicura (si pensi alle certificazioni dei prodotti) è fondamentale. Il problema si amplia se si predispongono gare internazionali perché la normativa è diversa da Paese a Paese (seppur in via di armonizzazione).
2. Gli imprenditori proprietari delle imprese che rispondono ai bandi pubblici: hanno necessità di essere formati per poter rispondere ai bandi pubblici offrendo prodotti e servizi che rispondano ai fabbisogni pubblici, e quindi avere più possibilità nel mercato. Hanno quindi necessità di essere accompagnati, specialmente le PMI e Microimprese, in percorsi di formazione e aggiornamento sui concetti generali (circularità, sostenibilità) sia sulle specificità dei prodotti.
3. I professionisti che aiutano sia le PA che le imprese in tutta la fase del GPP.

STRUMENTI realizzati dai progetti in quest'area:

GPP4BUILD: prototipo e realizzazione del modello di Centro di Competenza e di competence bearer, facilitatori territoriali portatori di conoscenza del GPP.

GPP-STREAM: con il suo Piano Regionale si propone di fare formazione continua alle PA anche di piccoli centri. Inoltre ha aperto un tavolo di dialogo pubblico-privato proprio per favorire la conoscenza ed il superamento delle problematiche dei bandi GPP.

CIRCULAR 4.0: con la sua piattaforma offre strumenti di autovalutazione alle PMI sulle potenzialità di circolarità e digitalizzazione. In aggiunta ha sperimentato un accompagnamento alle PMI sui loro processi interni per migliorarne le prestazioni in questi due campi.

GRASPINNO: ha accompagnato tecnici di 2 comuni nella preparazione di bandi di GPP per ristrutturazioni. Ha anche organizzato un living lab a livello regionale per favorire la creazione di un gruppo di lavoro pubblico-privato sui temi della digitalizzazione (BIM) e circolarità.



CIRCE2020: ha realizzato corsi di formazione per la PA sul tema dei CAM e delle certificazioni dei prodotti. Inoltre ha realizzato degli strumenti su una pagina wiki (attualmente non funzionante) per la auto valutazione del LCA/LCC per le imprese.

CLUSTER 2: DIGITALIZZAZIONE E INFORMATIZZAZIONE

Digitalizzazione e informatizzazione sono passi fondamentali per migliorare e facilitare la gestione dei procedimenti del GPP nella PA. Per le imprese del settore, in particolare per le PMI, gli strumenti digitali possono essere anche un aiuto per migliorare i processi produttivi

Progetti inclusi:

- **CIRCULAR 4.0**
- **GRASPINNO**

TARGET

1. Dipendenti della PA: la digitalizzazione dei processi e la messa a sistema delle informazioni su piattaforme digitali potrebbe rendere più fluido il lavoro della PA nella preparazione dei bandi, nella analisi delle offerte e nella scelta finale delle forniture vincenti. Anche dati aggiornate, verificate e sicure possono diventare il riferimento per la PA.
2. Le imprese: le imprese del settore delle costruzioni, in particolare le PMI, hanno necessità di digitalizzare i propri processi interni. Questo faciliterebbe in primo luogo le relazioni con la PA per la promozione di progetti, prodotti e servizi e la possibilità di essere più visibili sul mercato. In secondo luogo la possibilità di usare, anche accompagnati, alcuni strumenti digitali come per esempio programmi di auto-valutazione può dare spunti per adottare nuove pratiche e immaginare nuovi prodotti.
3. Le associazioni di categoria: possono giocare un ruolo molto importante nel coinvolgimento delle imprese, specialmente PMI, che altrimenti non avrebbero le possibilità di affrontare la digitalizzazione in maniera autonoma. Attraverso un ruolo attivo delle associazioni di categoria è possibile invece non solo coinvolgere ma anche accompagnare le imprese in modo continuativo, fare rete e coinvolgere così un maggior numero di soggetti.

STRUMENTI realizzati dai progetti in quest'area:

CIRCULAR 4.0: con la sua piattaforma offre strumenti di autovalutazione alle PMI sulle potenzialità di circolarità e digitalizzazione

GRASPINNO: ha creato una piattaforma online di strumenti per le imprese e le PA. In particolare un database internazionale di prodotti, un calcolatore di LCC/LCA e un supporto per la preparazione di bandi di GPP.

CLUSTER 3: INNOVAZIONE E CIRCOLARITÀ

Per migliorare ancora di più la pratica degli acquisti verdi è possibile adottare i criteri di economia circolare per prodotti e servizi acquistati, in modo da diminuire l'impatto negativo sul consumo di risorse in favore di



pratiche virtuose che favoriscono l'uso di materie prime seconde, il riuso, il riciclo.

Progetti inclusi:

- **CIRCULAR 4.0**
- **CIRCE 2020**

TARGET

1. Imprese. Adottare criteri di circolarità equivale a migliorare le prestazioni ambientali diminuendo i consumi di risorse. Le imprese del settore edilizio e dei relativi servizi

STRUMENTI realizzati dai progetti in quest'area:

CIRCULAR 4.0: toolkit: strumenti per la valutazione della digitalizzazione e della circolarità, corsi di formazione.

CIRCE 2020: ha predisposto uno strumento ad uso delle PMI per calcolare il proprio LCA- Life cycle assessment insieme al LCC- life cycle cost

3. Considerazioni conclusive di orientamento delle piattaforme

3.1 RACCORDI E SINERGIE ATTIVABILI

1. CAPITALISATION MANAGER A LIVELLO REGIONALE.

Sia Regione Veneto che Regione Friuli-Venezia Giulia hanno al loro interno un ufficio dedicato al GPP che fa da supporto agli uffici nella preparazione dei bandi di gara e promuove i principi del GPP. Questa figura, che è già un riferimento interno per le amministrazioni, potrebbe anche fare da “capitalizzatore” delle buone pratiche dei progetti europei, Interreg e non solo, con l'obiettivo di capitalizzare a beneficio interno della propria amministrazione e, in seconda battuta, anche di tutto il sistema regionale, contribuendo alla circolazione delle idee, delle buone pratiche, e al networking. Questa situazione è già realtà nelle due regioni di riferimento perché i dipendenti incaricati del GPP vengono già coinvolti nei progetti europei come beneficiari o stakeholders. Se questa modalità diventasse più formale, sistematica e continuativa, si potrebbe creare una rete di “punti di osservazione” regionali, una sorta di “comunità di pratica” nazionale con un ufficio di riferimento in ogni Autorità Regionale, in grado di dialogare a livello nazionale anche con i Ministeri competenti.

2. SINERGIE TRA PROGETTI

Anche se la maggior parte dei progetti si è conclusa da tempo e quasi tutti gli strumenti che hanno utilizzato non sono più operativi, le potenzialità di sviluppare sinergie tra i beneficiari e tra le tematiche sono alte. In primo luogo è interessante sottolineare la varietà di tipi di beneficiari che hanno partecipato ai progetti: autorità regionali, università, organizzazioni di categoria, società pubbliche e agenzie regionali. La varietà dei soggetti e delle loro competenze fa sì che aumentino le possibilità di collaborazioni.



Se infatti le università e i centri di ricerca sono portati alla sperimentazione e alla ricerca scientifica, le autorità pubbliche e le associazioni di categoria sono interessate alla crescita e miglioramento delle proprie conoscenze e pratiche interne attraverso progetti pilota.

Dal punto di vista tematico, i 3 cluster (formazione e informazione, digitalizzazione e informatizzazione, innovazione e circolarità) in cui sono stati suddivisi i progetti già offrono delle potenzialità di sinergie. Per esempio, per quanto riguarda il Cluster formazione e informazione, lo scambio di esperienze che ogni progetto ha realizzato potrebbe portare a creare una sorta di “corso” a livello regionale di formazione e certificazione di dipendenti pubblici che si occupano del GPP. Questo corso potrebbe essere il frutto di un mix di strumenti e metodi già testati ed essere pensato per risolvere problemi emersi in passato, come per esempio la difficoltà di raggiungere tutti gli utenti interessati e le difficoltà negli spostamenti.

Per il Cluster digitalizzazione, le varie esperienze sia riguardanti piattaforme di database che piattaforme con software da utilizzare a beneficio di PMI o PA potrebbero dar vita a una piattaforma unica che contenga strumenti aggiornati e prodotti certificati.

Per il Cluster Innovazione e circolarità, si aprono molte prospettive per nuove progettazioni e nuove idee, specialmente sul fronte sia dei nuovi concetti su economia circolare da adattare a prodotti e servizi dei bandi GPP, sia per la sperimentazione di altri strumenti già in essere (bandi innovativi per esempio) che sono già opzioni previste dalla normativa ma poco adattate e testate per l'alto grado di innovazione richiesto.

3. CON ALTRE INIZIATIVE

Ci sono molte iniziative in essere a livello nazionale e internazionale che realizzano attività sul GPP e investono in azioni innovative e di rete. Agganciarsi a queste iniziative potrebbe dare uno slancio a nuove progettualità e nuove idee. Alcuni esempi sono riportati in questa tabella:

INIZIATIVA	DESCRIZIONE	CAPOFILA/ PROPONENTE	AREA D'AZIONE
www.appaltiverdi.net	Osservatorio su GPP	Legambiente e Fondazione Ecosistemi	Italia
Veneto Green Cluster – Rete d'Impresa: www.venetogreencluster.it	LA RETE INNOVATIVA REGIONALE FOCALIZZATA SULL'INNOVAZIONE IN TEMA DI ECONOMIA CIRCOLARE.	Green Tech Italy – rete d'impresa	Veneto
Creiamo PA https://creiamopa.mite.gov.it/ PRIORITÀ TEMATICA 2	Progetto Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA (CReIAMO PA)	Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)	Italia



INIZIATIVA	DESCRIZIONE	CAPOFILA/ PROPONENTE	AREA D'AZIONE
Procura+	Network internazionale di autorità pubbliche per la promozione degli acquisti pubblici sostenibili	Fondazione Ecosistemi e ICLEI	Europa
https://www.acquistinretepa.it/	Il Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella P.A. - realizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite Consip - affianca le Amministrazioni nella gestione dei processi di acquisto, attraverso soluzioni innovative di e-procurement.	MEF/Consip	Italia
https://appaltinnovativi.gov.it/il-portale/	Appaltinnovativi.GOV, la Piattaforma degli appalti di innovazione. Appaltinnovativi.gov è la "Piattaforma per gli appalti di innovazione" prevista dal DPCM 21 febbraio 2019 - Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021. La Piattaforma supporta inoltre le azioni di Open Innovation e Innovation Procurement individuate dal Piano nazionale dell'Innovazione - 2025 - Strategie per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese.	AGID – Agenzia per l'Italia Digitale	Italia
https://www.oneplanetnetwork.org/programmes/sustainable-public-procurement/about	Together with the five other programmes of the One Planet Network, the Sustainable Public Procurement programme serves as an open, inclusive and collaborative platform, and an incubator for ideas, expertise and resources to deliver Sustainable Consumption and Production.	UNEP	Internazionale
https://public-buyers-community.ec.europa.eu/	Piattaforma di buone pratiche	Commissione Europea	Europa
https://www.unep.org/explore-topics/resource-efficiency/what-we-do/sustainable-public-procurement		UNEP	Internazionale
https://www.smartcommunitiestech.it/	Cluster Tecnologico Nazionale per le Smart Communities	MIUR	Italia
https://forumcompraverdeveneto.layx.it/	Forum regionale degli acquisti verdi	Regione Veneto - Fondazione Ecosistemi	Veneto



4. RAFFORZARE IL DIALOGO TRA PUBBLICO E PRIVATO PER L'INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI GPP

Si riferisce ad azioni che favoriscono il dialogo costruttivo tra rappresentanti della PA e il mondo produttivo. Un percorso che preveda momenti di incontro digitali o presenziali, con workshop e riunioni mirate e specifiche per discutere di criteri da adottare nei bandi che rispondano alla reale capacità di produzione delle imprese è fondamentale per aumentare efficienza ed efficacia. In questo caso sono necessarie competenze sulle normative ma anche tecniche sui prodotti. Questi percorsi possono essere inquadrati nel PAR -GPP e quindi diventare a tutti gli effetti parte del Piano Regionale GPP, come sta avvenendo per Regione FVG. In un'ottica più ampia, si potrebbero prevedere anche tavoli nazionali, coinvolgendo le altre Regioni e i Ministeri competenti, per esempio utilizzando come leva il Cluster Tecnologico Nazionale per le Smart Communities.

5. PROMUOVERE UNA PIATTAFORMA ALPINA PER IL DIALOGO SUL GPP

Prevede la creazione di un tavolo di confronto costante sul GPP, incardinato in un Action Group di EUSALP oppure, preferibilmente, trasversale ai gruppi e che riunisca attori dei programmi Interreg a valere sull'area alpina per favorire lo scambio di buone pratiche tra progetti e beneficiari ma anche la costruzione di potenziali bandi di capitalizzazione inter-programma per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di EUSALP. Poiché i CAM saranno adottati da tutti gli Stati Membri della UE sarà utile una azione di coordinamento e scambio di buone pratiche che potrebbe facilitare anche, attraverso la armonizzazione di criteri, la crescita di un mercato internazionale di prodotti e servizi e contestualmente offrire nuove opportunità di mercato e favorire la competitività delle aziende dell'area alpina.

In questo caso il programma più adatto per reperire fondi è Interreg Spazio Alpino perché favorisce pianificazione a livello di area alpina e contestualmente è necessario promuovere l'azione verso gli organi decisionali di EUSALP.

3.3 INDICAZIONI OPERATIVE

Le Piattaforme di cooperazione sono i “luoghi” in cui si concretizzano lo scambio di conoscenze e la capitalizzazione dei risultati dei progetti più promettenti con l'obiettivo di creare nuove opportunità e piste di lavoro che potranno articolarsi sulla base di quelle individuate nel documento. Ogni area pilota lavorerà su una propria piattaforma di cooperazione, di conseguenza il progetto Territori svilupperà 3 piattaforme che lavoreranno in parallelo.

Caratteristica delle piattaforme è la flessibilità: ognuno dei 3 percorsi verrà programmato per rispondere alle esigenze dell'area di riferimento e quindi sarà possibile che ci siano più tavoli tematici all'interno di una piattaforma oppure tavoli a valenza regionale o interregionale.

OBIETTIVI: l'obiettivo delle piattaforme è dimostrare che la capitalizzazione degli output dei progetti di cooperazione territoriale si può realizzare su scala regionale e può portare un valore aggiunto al sistema territoriale in termini di maggior conoscenze, innovazione e nuove iniziative.

Per raggiungere questo obiettivo le piattaforme dovranno agire da catalizzatore di idee e di attori chiave a livello regionale o sovra-regionale e contestualmente da laboratori per nuove proposte.



I RISULTATI delle piattaforme saranno molteplici:

- **Networking:** Consolidare le dinamiche di un gruppo e testare un modello di lavoro collaborativo che può essere replicato da altre Regioni, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli /accordi di collaborazione;
- **Progettualità:** Sviluppare nuove proposte tematiche che possano essere candidate a bandi (europei o nazionali o di altro tipo) anche in forma di collaborazioni regionali;
- **Impatti:** migliorare la circolazione delle informazioni ed il dialogo istituzionale sia a livello intra-regionale per massimizzare le sinergie con la programmazione regionale sia a livello extra-regionale per le sinergie con Strategie Macroregionali e altre iniziative di simile portata;

PARTECIPAZIONE: oltre all'esperto del progetto Territori, ciascuna piattaforma sarà formata innanzitutto da personale delle Regioni che partecipano alla sperimentazione della Linea 5 Territori, sia della struttura di coordinamento CTE sia delle tematiche più specifiche affrontate dal progetto.

Le piattaforme saranno inoltre composte da un gruppo “core” e un gruppo “allargato” di partecipanti. Il gruppo “core” sarà composto dai beneficiari dei progetti selezionati per l'analisi e già intervistati nel corso degli ultimi mesi: essi sono coinvolti perché hanno già lavorato sulle tematiche affrontate e hanno dimostrato interesse a continuare a collaborare con il progetto. Del gruppo core faranno parte anche l'esperto del progetto Territori coinvolto per l'Area alpina - Europa centrale e il personale delle Regioni che partecipano alla sperimentazione della Linea 5 Territori, sia presso la struttura di coordinamento della CTE, sia presso i dipartimenti settoriali d'interesse per i processi di capitalizzazione attivabili a partire dagli output rilevati.

Il gruppo “allargato” sarà formato da ulteriori stakeholder che verranno identificati dalle Regioni sulla base delle indicazioni degli esperti e di altri criteri operativi, e saranno coinvolti perché si ritiene che il loro apporto sia strategico per il gruppo di lavoro. Sarà realizzata un'analisi degli stakeholder prendendo a riferimento strumenti già a disposizione (resi disponibili da URBACT, Engaging Stakeholders | urbact.eu e nell'ambito della Comunità di pratica dei capitalizzatori della CTE), con lo scopo di creare delle categorie di attori chiave e di individuare quelli imprescindibili per l'avvio delle piattaforme di cooperazione. Attori strategici da coinvolgere saranno sicuramente Università, Centri di ricerca, rappresentanti delle categorie produttive, e rappresentanti della PA (in senso lato, intesi come rappresentanti di autorità nazionali, regionali, locali), reti e altre iniziative a livello internazionale, nazionale e regionale.

La caratteristica che accomuna tutti i partecipanti è che essi devono avere le capacità tecniche ed operative oltre alla volontà e all'interesse per lo sviluppo di nuove attività e iniziative attività.

Per rendere le piattaforme operative si stima che il numero dei partecipanti non debba superare le 20 unità.

FUNZIONAMENTO: le piattaforme sono luoghi fisici e virtuali. A seconda delle necessità e degli scopi delle riunioni, i partecipanti possono essere coinvolti in riunioni presenziali oppure virtuali. Le Regioni si incaricano dell'organizzazione: scelta delle modalità e dei luoghi di incontro, inviti, ecc. Gli esperti si occupano della parte contenutistica e della gestione dei gruppi di lavoro: preparazione delle agende, contenuti degli incontri, obiettivi e gestione delle attività.



Una maniera ottimale di gestione delle piattaforme può prevedere una co-gestione dell'esperto e di un rappresentante delle Regioni esperto della tematica. Le riunioni devono essere “workshop” cioè riunioni operative in cui tutti i partecipanti contribuiscono alle attività. È possibile prevedere anche interventi di esperti esterni per approfondire alcuni argomenti.

TEMPISTICHE: i tavoli si riuniscono periodicamente in base ad una agenda che viene via via costruita e definita a seconda degli obiettivi e delle esigenze del gruppo di lavoro coinvolto. La prima riunione dei tavoli prevede la partecipazione solo dei beneficiari del gruppo “core”, con il primo obiettivo di creare una prima rete di conoscenze e scambiare le prime informazioni sui rispettivi progetti e sulle attività che ciascuno sta intraprendendo sul tema. Durante la prima riunione si affrontano i seguenti temi: chi coinvolgere nel gruppo allargato, quali temi portare avanti per altre nuove progettualità, quali azioni realizzare per sfruttare al massimo le potenzialità delle conoscenze della rete. Sulla base delle decisioni prese durante la prima riunione sarà definito il calendario dei lavori che prevedrà incontri con frequenza bimensile a partire da prime sessioni di approfondimento sugli output da capitalizzare. Grazie al coinvolgimento motivato, continuativo e partecipativo dei potenziali takers, sarà possibile anche ampliare la rosa dei possibili canali di finanziamento che nel documento assumono validità di solo orientamento, creando processi di progettualità multi-programma e multi-fondo.

Le piattaforme di cooperazione, intese come luoghi di confronto e di circolazione di esperienze fatte ed attese perseguibili possono garantire il salto di qualità in grado di proiettare azioni concrete in uno scenario programmatico e di opportunità finanziarie che vada oltre la “bolla CTE”, ampliando la platea dei potenziali beneficiari utilizzando tavoli e reti di lavoro, nazionali ed internazionali, in grado di valorizzare nuovi obiettivi.

4 – Allegati





Allegato 1: Quadro d'insieme dei principali orientamenti e iniziative sulle sfide emerse

INTERNAZIONALE

- AGENDA 2030: <https://asvis.it/> in particolare il GOL 12 “Ensure sustainable consumption and production patterns”, target 12.7 – aims to “Promote public procurement practices that are sustainable, in accordance with national policies and priorities.”; Indicator 12.7.1 – officially designated as the “Number of countries implementing Sustainable Public Procurement policies and action plans”

UNIONE EUROPEA

- https://green-business.ec.europa.eu/green-public-procurement_en
- Commissione: “Un’ondata di ristrutturazioni per l’Europa: invertire gli edifici, creare posti di lavoro e migliorare la vita” <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11855-2020-INIT/it/pdf>

NAZIONALE

- <https://gpp.mite.gov.it/> pagina dedicata al GPP, regole, formazione, strumenti
- https://gpp.mite.gov.it/Appalti_pubblici_verdi_approvata_edizione_2023 “Piano d’azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione”
- <https://gpp.mite.gov.it/Home/PianoAzioneNazionaleGPP> Piano d’Azione Nazionale per il GPP (PAN-GPP)
- <https://pdc.mite.gov.it/it> : piattaforma delle conoscenze: buone pratiche per ambiente e clima
- <https://appaltinnovativi.gov.it/> AGID-Agenzia per l’Italia digitale
- <https://www.mur.gov.it/it/aree-tematiche/ricerca/programmazione/programma-nazionale-la-ricerca> :MIUR Piano Nazionale per la ricerca 21-27

REGIONALE

VENETO

- Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile
- Piano Gestione Rifiuti regionale (2021)
- PR FESR 21-27: misura 2.6.1 e 2.6.2
- PR FSE
- Protocollo d’Intesa per l’edilizia sostenibile
- Protocollo d’intesa regionale sul GPP
- Piano d’Azione della Regione per l’attuazione del GPP (PAR GPP) 2019-2023
- Pagina dedicata al GPP: <https://www.regione.veneto.it/web/gpp#>
- S3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

- Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile
- Piano d’Azione Regionale sugli acquisti verdi- PAR GPP 2022-2024
- S3
- PR FESR
- PR FSE+

Allegato 2:

Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

CIRCULAR 4.0





CIRCULAR 4.0

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: INTERREG ALPINE SPACE 2014-2020

Progetto FARO: NO

Ambito tematico:

- ICT e AGENDA DIGITALE digitalizzazione
- IMPRESE e IMPRENDITORIALITA' formazione delle PMI
- RICERCA e INNOVAZIONE - economia circolare

Sintesi del progetto: il progetto Circular 4.0 si è posto come obiettivo il miglioramento della performance circolare delle PMI attraverso l'incentivazione della digitalizzazione, trend che oggi è conosciuto come "doppia transizione". Dopo una prima mappatura delle iniziative in corso, è stato realizzato un Toolkit a supporto delle PMI nell'attuazione dei loro processi di economia circolare digitalizzata, promozione di nuovi modelli di business e definizione di piani di investimento e opportunità di finanziamento. Si sono poi realizzati dei Piani di Azione locale (Local Actions Plans) per promuovere le attività e coinvolgere le imprese: Veneto Innovazione e Camera di Commercio di Venezia e Rovigo hanno preparato un unico piano di azione, implementato separatamente e in sinergia. In Veneto, 50 PMI, di cui 9 del settore costruzioni hanno risposto alla manifestazione di interesse lanciata dai partner locali e sono state coinvolte nelle attività e nei test degli strumenti creati dal progetto (toolkit). Ogni azienda è stata accompagnata nella preparazione di un piano di attività per migliorare la propria circolarità.

Output selezionati:

- CIRCULAR4.0 toolkit: strumenti per la valutazione della digitalizzazione e della circolarità, corsi di formazione.
- Azioni locali per le PMI per promuovere l'economia circolare attraverso processi di digitalizzazione

Link agli output:

CIRCULAR4.0 toolkit: <http://circular40.eu/>

Local Actions: <https://www.alpine-space.eu/project/circular4-0/>

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- Veneto Innovazione, Ivan Boesso
- Camera di Commercio Venezia Rovigo, Valeria Bazzan

Altri beneficiari italiani non appartenenti alle regioni pilota:

- Fondazione Torino Wireless
- Confindustria Bergamo





CIRCULAR 4.0

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA TERRITORIALE

l'esperienza dei test degli output a livello territoriale è stata utile, seppur con un numero di imprese basso, perché ha provato che gli strumenti creati - specialmente il toolkit online - pur risentendo del passare del tempo, hanno evidenziato l'esistenza di un gap di conoscenze nelle PMI e la necessità di questi percorsi di accompagnamento. Inoltre hanno mostrato come la collaborazione tra enti intermedi di rappresentanza e imprese è necessaria per migliorare le dinamiche territoriali di innovazione delle PMI nel settore edilizia.

RILEVANZA ATTORI CHIAVE

sia per le imprese coinvolte che per gli enti intermedi (Veneto Innovazione e Camera di Commercio di Venezia Rovigo) l'esperienza è stata positiva perché ha permesso di iniziare un percorso di sostegno alle PMI del settore dell'edilizia che hanno necessità di essere accompagnate verso l'innovazione.

L'utilizzo di consulenti specialisti nella materia ha permesso di approfondire con le singole imprese partecipanti le tematiche e di analizzare per ciascuna i gap esistenti e le potenzialità di miglioramento, identificando specifiche azioni.

RILEVANZA SETTORIALE

le PMI che operano nel settore dell'edilizia sono spesso in ritardo nel processo di digitalizzazione e in quello di circolarità. Le difficoltà sono dovute a mancanza di opportunità di conoscenza e formazione e mancanza di capacità interne. Per questo gli strumenti messi a disposizione di CIRCULAR 4.0, in particolare i programmi di autovalutazione e formazione possono essere utili come primi approcci alle tematiche. Il toolkit contiene infatti strumenti di autovalutazione di CAS (Circularity Assessment Score 2.0 -CAS2.0), e DMA (Digital Maturity Assessment)

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

n.a.

SOSTENIBILITÀ POLITICA

la volontà degli enti di riferimento di rappresentanza delle imprese (Camera di commercio ecc) è fondamentale per sostenere il percorso di innovazione su larga scala.

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

sono necessarie risorse sia per il mantenimento delle piattaforme online sia per l'accompagnamento alle singole imprese di consulenti specializzati in materia.

Durante il progetto Circular ogni PMI selezionata è stata accompagnata da consulenti in una prima fase di formazione e in una seconda di coaching.



CIRCULAR 4.0

SOSTENIBILITÀ SOCIALE/CULTURALE

• n.a.

SOSTENIBILITÀ TECNOLOGICA

gli strumenti online (toolkit) hanno una base che può essere riutilizzata. È però necessario un mantenimento della piattaforma e un continuo aggiornamento. Lo strumento per la valutazione della digitalizzazione è quello creato e tutt'ora usato da Camera di Commercio e perciò mantenuto costantemente aggiornato. Si tratta di un software che, a fronte di un inserimento di alcuni dati richiesti, restituisce un indice di circolarità di processi/prodotti. Il toolkit contiene 4 sezioni: strumenti per l'auto analisi di CAS e DMA, formazione per gli operatori intermediari sulla circolarità e digitalizzazione OTS e formazione su CAT 4.0 (circularity acceleration training), e una virtual exhibition. I corsi OTS e CAT 4.0 sono accessibili da un'altra piattaforma di formazione TalentLMS.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

n.a.

SOSTENIBILITÀ MANAGERIALE

le PMI vanno accompagnate in un percorso di crescita "manageriale" attraverso corsi di formazione continua e consulenze mirate con il supporto di specialisti di economia circolare e digitalizzazione. Anche il gap linguistico va considerato: gli strumenti sono ad oggi in disponibili in lingua inglese e andrebbero tradotti in lingua italiana.

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Toolkit: strumento per l'autovalutazione della circolarità	PMI e loro associazioni di categoria, Camere di Commercio, Agenzie per l'innovazione, Cluster ecc	Tavoli di raccordo e coordinamento Utilizzo del sito web dedicato. (materiale sono in lingua inglese) e accompagnamento di esperti
Toolkit: strumento per l'autovalutazione della digitalizzazione	PMI e loro associazioni di categoria, Camere di Commercio, Agenzie per l'innovazione, Cluster ecc	Utilizzo del sito web dedicato (materiale solo in lingua inglese) e accompagnamento di esperti
Azioni locali per le PMI per promuovere l'economia circolare attraverso processi di digitalizzazione	PMI e loro associazioni di categoria, Camere di Commercio, Agenzie per l'innovazione, Cluster ecc	Necessario un accompagnamento specialistico da parte di consulenti esperti in materia di circolarità



CIRCULAR 4.0

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente coinvolti nello sviluppo dell'output:

Sono state coinvolte nelle attività come test alcune PMI del settore edilizia. Il percorso di promozione e coinvolgimento è stato organizzato sinergicamente tra Veneto Innovazione e Camera di Commercio e questo passaggio ha sicuramente favorito la partecipazione. È stato coinvolto anche il Green Tech Cluster, una delle Reti Innovative Regionali riconosciute dalla Regione del Veneto.

Metodologia di trasferimento:

Per coinvolgere le imprese si sono seguiti questi passaggi: I) azioni di promozione, attraverso siti web, social e canali diretti tra le associazioni di categoria; II) eventi di presentazione e coinvolgimento in presenza per la promozione delle iniziative (ad esempio aperitivi con le imprese "Aperitivo for circularity") ma che poi, a causa del COVID_19, sono stati trasposti sul web. La fase di "formazione" è stata poi seguita dalla fase di "coaching".

Efficacia della partecipazione:

Le imprese coinvolte hanno dimostrato soddisfazione alla fine del loro percorso, dimostrando la bontà del processo. Una promozione iniziale del progetto più forte avrebbe sicuramente favorito una partecipazione di un numero ancora maggiore di PMI.

Livello di coinvolgimento dei giovani anziani e diversamente abili e loro associazioni:

n.a.

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali

Coinvolta come osservatore l'area ICT di Regione Veneto.

Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:

Questo coinvolgimento ha permesso di contribuire alla programmazione della Strategia S3 del Veneto che contiene i riferimenti alla transizione digitale e alla transizione circolare individuate come driver per la realizzazione della S3.





CIRCULAR 4.0

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con la Macrostrategia n.a.

Reale livello di embedding n.a.

Labellizzazione del progetto n.a.

Sinergia potenziale n.a.

Attivazione di Action Labs n.a.

Focus Connessioni: Definizione delle connessioni inter-progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE: il progetto ha utilizzato materiali formativi del precedente strumento INTERREG Alpine Space SMART SPACE che sono stati la base per i nuovi materiali didattici di CIRCULAR 4.0.

Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti n.a.

Scalabilità degli output La piattaforma con i software ed i corsi di formazione può essere sicuramente potenziata. Anche i piani d'azione possono essere ripresi e replicati sia a livello di territorio provinciale sia a livello regionale.

Allegato 2:

Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

GPP4BUILD





GPP4BUILD

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: IINTERREG ITALIA - AUSTRIA 2014-2020

Progetto FARO: NO

Ambito tematico: FORMAZIONE e LAVORO, IMPRESE e IMPRENDITORIALITÀ, RICERCA e INNOVAZIONE - capacity building e digitalizzazione

Sintesi del progetto: il progetto GPP4BUILD si propone di dare un supporto concreto sia alla PA sia alle imprese che operano nel mercato, oltre che ai professionisti che supportano queste due categorie, per trovare informazioni utili e concretizzare il GPP -acquisti verdi della PA. Per realizzare ciò, il progetto da un lato ha creato un data base di materiali e componenti che rispettano i CAM (Criteri Ambientali Minimi) utile alle imprese per promuovere i propri prodotti e ai dipendenti della PA per visualizzarli ed averli disponibili come riferimenti per costruire le gare. Inoltre il progetto ha ideato e testato un modello innovativo di "centro di competenza/portatori di competenza" (organizzazioni o singoli) che è un luogo o una persona a cui PA o PMI si possono rivolgere per districarsi nel mondo dei CAM e del GPP. I due Centri di Competenza realizzati (Casa Clima a Bolzano e APE in FVG) sono tutt'ora attivi.

Output selezionati:

- Banca dati online di prodotti; Centri di Competenza;

Link agli output:

Banca Dati: <https://www.gpp4build.com/materiali-componenti/>

Centri di Competenza/Competence bearer: <https://www.gpp4build.com/materiali-componenti/centri-competenza/>

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- Università di Padova - Alessandro Manzardo
- Agenzia per l'Energia FVG - Martina Arteni

Altri beneficiari italiani non appartenenti alle regioni pilota:

- Agenzia per l'Energia dell'Alto Adige – CasaClima
- Libera Università di Bolzano





GPP4BUILD

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA TERRITORIALE

L'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia-Giulia a Gemona del Friuli ha sperimentato il modello del "Centro di competenza" preparato dal progetto e testato in due siti pilota. L'esperienza, tutt'ora in corso, è valutata positivamente perché ha portato ad una conoscenza diffusa sul territorio e di conseguenza ad una migliore preparazione sia della PA che delle imprese ad adottare i CAM ed il GPP in bandi pubblici per edifici.

RILEVANZA ATTORI CHIAVE

PMI, professionisti e PA hanno tratto beneficio sia dalla formazione sui CAM e GPP sia dalla presenza dei Centri di Competenza come soggetti di riferimento a cui rivolgersi in caso di necessità di consulenza.

Il database dei prodotti che rispettano i CAM risulta utile come sito in cui trovare informazioni centralizzate anche se è necessaria una sua continua manutenzione ed aggiornamento che deve andare di pari passo con gli aggiornamenti normativi.

RILEVANZA SETTORIALE

Le imprese che vengono formate sui CAM e GPP riescono a preparare prodotti e servizi più innovativi. D'altro canto, la PA che conosce ed adotta CAM si adegua alla normativa europea.

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

Il Centro di Competenza presso APE è tutt'ora attivo: sono necessarie risorse per il mantenimento e aggiornamento del data base e per la formazione continua dei soggetti che costituiscono il centro di competenza /competence bearer.

SOSTENIBILITÀ POLITICA

il Centro di competenza inteso come organizzazione che sul territorio fa da punto di riferimento per chi si approccia al GPP (sia da parte della PA che da parte delle imprese) può essere creato grazie ad una visione politica. In Regione FVG, per esempio, rientra in un quadro regionale che vede anche la Regione attiva sulla diffusione di queste tematiche attraverso uffici dedicati e una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile





GPP4BUILD

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

L'Agenzia per l'Energia di FVG ha mantenuto al suo interno il Centro di competenza che ha bisogno di risorse per la formazione. E' necessario investire anche per la formazione e l'aggiornamento continuo delle altre categorie, professionisti e dipendenti PA.

Il database di prodotti e servizi va mantenuto nel tempo con investimenti sia per la manutenzione della piattaforma che per l'aggiornamento dei contenuti. Questa piattaforma non è gestita dai partner italiani che quindi non hanno un controllo sulla sua affidabilità

SOSTENIBILITÀ SOCIALE/CULTURALE

È importante diffondere sul territorio la cultura degli acquisti verdi sia per le Pubbliche Amministrazioni che per le imprese. In questo senso, azioni di formazione e divulgazione continua sono ritenuti fondamentali per aggiornare le parti e migliorare il mercato sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda.

SOSTENIBILITÀ TECNOLOGICA

La normativa di riferimento del GPP è in continua evoluzione e quindi l'aggiornamento degli attori coinvolti deve andare di pari passo. Di conseguenza anche i prodotti da emettere nel mercato devono essere sempre aggiornati costantemente.

Il database di prodotti è stato un esperimento valutato positivamente ma ha bisogno di continui aggiornamenti per essere considerato una fonte affidabile di informazioni

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

n.a.

SOSTENIBILITÀ MANAGERIALE

n.a.

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Centro di competenza/competence bearer	• Agenzie per l'energia • Uffici regionali competenti • Associazioni di categoria	• Formazione; utilizzo di linee guida
Data base di prodotti e servizi	• Agenzie per l'energia • Uffici regionali competenti • Associazioni di categoria	• Formazione



GPP4BUILD

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente interessati all'output:

- PA, in particolare i dipendenti che si occupano delle gare
- PMI
- Professionisti

Metodologia di coinvolgimento:

Sono stati realizzati corsi di formazione. È possibile sia la formazione online che la formazione in presenza

Efficacia della partecipazione:

n.a.

Livello di coinvolgimento dei giovani anziani e diversamente abili e loro associazioni:

n.a.

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali

n.a.

Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:

n.a.

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con la Macrostrategia

n.a.

Reale livello di embedding

n.a.

Labellizzazione del progetto

n.a.

Sinergia potenziale

n.a.

Attivazione di Action Labs

n.a.



GPP4BUILD

Focus Connessioni: Definizione delle connessioni inter-progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:

- GRASPINNO - Interreg Med
- GPP4STREAM - Interreg Europe

Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti

- programmi regionali di Regione Veneto tengono conto del GPP e delle certificazioni
- Università di Padova ha partecipato al bando DG Regio: "EUSAIR - Bringing the green deal to the region".

Scalabilità degli output

I Centri di competenza sono costruiti per avere una rilevanza regionale. Il database di prodotti e servizi, pensato come piattaforma che raccoglie informazioni aggiornate sui prodotti, ha una potenzialità nazionale e in futuro europea.

Allegato 2:

Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

GPP-STREAM





GPP-STREAM

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: INTERREG EUROPE 2014-2020	Progetto FARO: NO	Ambito tematico: Capacity building, digitalizzazione
---	--------------------------	---

Sintesi del progetto: il progetto GPP-STREAM si basa sul l'idea che la cooperazione interregionale possa contribuire all'integrazione delle politiche del GPP all'interno delle amministrazioni interessate e garantire la diffusione delle misure di efficienza delle risorse ed il riconoscimento dei benefici. Il progetto mira a migliorare la gestione, l'implementazione e il monitoraggio degli strumenti politici che integrano gli approcci GPP in modo da garantire che i guadagni di efficienza delle risorse possano essere massimizzati e che gli obiettivi di efficienza delle risorse siano istituzionalizzati tramite GPP.

Nella prima fase di progetto ci si è focalizzati sullo scambio di esperienze e sulla crescita di conoscenze del personale interessato dal tema, sia a livello di Autorità Regionale che di territorio, con azioni di formazione e informazione rivolte a tutte le amministrazioni pubbliche responsabili di acquisti. Inoltre l'ente regionale si è dedicato alla preparazione del proprio Piano d'Azione per gli acquisti verdi.

Nella seconda fase la Regione si è dedicata all' attuazione del proprio Piano di Azione, monitorando l'implementazione del piano e coinvolgendo le parti interessate e i beneficiari delle diverse azioni. A livello regionale in Friuli-Venezia Giulia si sono sviluppate queste 3 azioni:

- 1) Una Mappa delle certificazioni ambientali
- 2) Un Forum digitale sul GPP
- 3) Un tavolo di lavoro pubblico-privato

Output selezionati:

- Piano d'Azione sugli acquisti verdi

Link agli output:

https://projects2014-2020.interregeu-rope.eu/fileadmin/user_upload/tx_tevprojects/library/file_1617203005.pdf

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- Regione Friuli- Venezia Giulia, Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Nicolò Tudorov

Altri beneficiari italiani non appartenenti alle regioni pilota:

- Regione Lazio
- Fondazione Ecosistemi





GPP-STREAM

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA TERRITORIALE

in Regione FVG esiste un "Piano d'Azione Regionale sugli acquisti verdi- PAR GPP", quindi la policy sul GPP è già sviluppata ed ha permesso alle attività del progetto di sviluppare azioni in un quadro normativo già esistente, e quindi creare valore aggiunto. In Regione esiste un gruppo di lavoro interdirezionale, in cui Direzione Ambiente sviluppa la policy che poi viene adottata da altri strumenti dell'amministrazione regionale e adottate dalla Centrale Unica di Committenza.

L'azione del progetto GPP STREAM si è concentrata sul miglioramento del Piano d'Azione Regionale sugli acquisti verdi con l'introduzione di 3 azioni:

- 1) Una Mappa delle certificazioni ambientali
- 2) Un Forum digitale sul GPP
- 3) Un tavolo di lavoro pubblico-privato

RILEVANZA ATTORI CHIAVE

Soprattutto il Forum digitale e il tavolo di lavoro pubblico-privato sono stati importanti per iniziare il dialogo tra settore pubblico (buyer) e settore privato (fornitore di beni e servizi), in modo da costruire una piattaforma stabile di scambio di conoscenza, formazione, informazione, in cui per i dipartimenti regionali è importante avere un dialogo con il settore privato per avere il loro punto di vista sulle policy e per il settore privato è importante per rimanere aggiornato sulle policy regionali per innovare e adattare la propria offerta

RILEVANZA SETTORIALE

per quanto riguarda la pubblica amministrazione, ed in particolare l'Ente Regione, è stato utile per costruire un dialogo con i rappresentanti del mondo produttivo e anche per poter migliorare il proprio piano di azione pluriennale.

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

n.a.

SOSTENIBILITÀ POLITICA

il Centro di competenza inteso come organizzazione che sul territorio fa da punto di riferimento per chi si approccia al GPP (sia da parte della PA che da parte delle imprese) può essere creato grazie ad una visione politica. In Regione FVG, per esempio, rientra in un quadro regionale che vede anche la Regione attiva sulla diffusione di queste tematiche attraverso uffici dedicati e una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile





GPP-STREAM

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

le risorse umane necessarie a dare continuità alle azioni sono da trovare all'interno dell'Ente Regionale. Regione Friuli Venezia-Giulia ha deciso di dare continuità soprattutto alle attività di formazione, al forum digitale come appuntamento per gli addetti ai lavori e ai tavoli pubblico-privato per continuare il dialogo.

SOSTENIBILITÀ SOCIALE/CULTURALE

per Regione Friuli Venezia-Giulia è importante diffondere la cultura degli acquisti verdi in tutto il territorio regionale, sia tra le pubbliche amministrazioni che tra le imprese. È altresì importante continuare il dialogo tra queste due parti per migliorare le dinamiche domanda-offerta negli acquisti verdi

SOSTENIBILITÀ TECNOLOGICA

la Mappatura delle certificazioni necessita di un costante aggiornamento e quindi di risorse umane, in particolare specialisti del GPP anche a livello europeo, da dedicare

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

n.a.

SOSTENIBILITÀ MANAGERIALE

la realizzazione degli strumenti, all'interno dell'Ente Regionale, necessita di una presenza costante di personale dedicato alle attività di governance regionale del GPP. In Regione l'ufficio dedicato è il Servizio Transizione Energetica

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Una Mappa delle certificazioni ambientali	- Ministero dell'Ambiente - Amministrazioni pubbliche locali - Associazioni di categoria - Camere di Commercio - Organismi di certificazione.	Formazione e inclusione in gruppi di lavoro
Un Forum digitale sul GPP	- Ministero dell'Ambiente - Amministrazioni pubbliche locali - Associazioni di categoria - Camere di Commercio	Formazione e inclusione in gruppi di lavoro
Un tavolo di lavoro pubblico-privato	- Dipartimenti Regionali - Amministrazioni pubbliche locali - Associazioni di categoria - Camere di Commercio	Formazione e inclusione in gruppi di lavoro



GPP-STREAM

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente interessati all'output:

- Il dialogo strutturato e continuativo tra strutture regionali, enti locali e settore privato rappresentato dai Cluster regionali ufficialmente riconosciuti da Regione FVG, è stato importante sia per la diffusione della conoscenza, per la formazione e anche per sviluppare il dialogo pubblico-privato e quindi tra i due blocchi che costituiscono il mercato, cioè chi compra (pubblico) e chi vende (privato).
- Forum digitale: appuntamento annuale, ogni anno dedicato a uno specifico CAM, tentativo di incrociare il GPP con le altre policy, tra cui adattamento ai cambiamenti climatici.

Metodologia di coinvolgimento:

Coinvolgimento durante gli incontri di formazione/informazione sia presenziali che online.

Efficacia della partecipazione:

Molto efficace l'organizzazione online rispetto a quella presenziale.

Livello di coinvolgimento dei giovani anziani e diversamente abili e loro associazioni:

n.a.

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali

n.a.

Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:

Le azioni del progetto hanno direttamente inciso sul già esistente "Piano d'Azione Regionale sugli acquisti verdi" 2018-2021, concretamente proponendo le 3 azioni precedentemente citate e realizzate.

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con la Macrostrategia

n.a.

Reale livello di embedding

n.a.

Labellizzazione del progetto

n.a.

Sinergia potenziale

n.a.

Attivazione di Action Labs

n.a.



GPP-STREAM

Focus Connessioni: Definizione delle connessioni inter-progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:

n.a.

Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti

- Collegamento con i tavoli nazionali sugli acquisti verdi: <https://gpp.mite.gov.it/>
- Fondazione Ecosistemi è coinvolta in Procura+, network internazionale per la promozione degli acquisti pubblici sostenibili, avviato e coordinato da ICLEI – Local Governments for Sustainability <https://procuraplus.org/home/>

Scalabilità degli output

Le azioni proposte a livello regionale possono avere una scalabilità a livello regionale e nazionale

Allegato 2:

Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

GRASPINNO





GRASPINNO

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: INTERREG MED 2014-2020

Progetto FARO: NO

Ambito tematico: ENERGIA, RICERCA e INNOVAZIONE - capacity building e digitalizzazione

Sintesi del progetto: il progetto mira a sviluppare il GPP per l'efficientamento energetico di edifici pubblici con il supporto di una piattaforma informatica fornita di due strumenti: un database internazionale di prodotti e servizi e uno strumento per facilitare la preparazione di bandi e un calcolatore di LCC (Life cycle cost) per calcolare il ritorno degli investimenti. La piattaforma è internazionale, cioè ospita prodotti e servizi di vari paesi dell'area mediterranea. In Veneto questi strumenti sono stati testati in due progetti pilota (Scuola Padre Angelo Codello nel Comune di Valdobbiadene e Palazzo Ancillotto a Santa Lucia di Piave), coinvolgendo e assistendo i tecnici comunali nella preparazione e realizzazione dei bandi.

In Veneto si è inoltre organizzato un living lab dal titolo "Rise Public – Sustainable renovation of public buildings" per diffondere la conoscenza sulle metodologie e sull'importanza del GPP, sui CAM e sugli interventi antisismici. Questo living lab ha inoltre contribuito a creare un gruppo di stakeholders pubblici e privati al quale hanno partecipato 4 PA e 3 Imprese. Sono stati inoltre organizzati vari eventi informativi tra dicembre 2017 e giugno 2019 rivolti a PA e Imprese che hanno avuto larga partecipazione, soprattutto tra il personale delle Amministrazioni Comunali.

Il progetto GRASPINNO è stato precursore di nuovi approcci di Economia Circolare applicata al GPP e, attraverso la standardizzazione dei processi, verso le frontiere della digitalizzazione dei progetti (tecnologia BIM-building information modeling).

Output selezionati:

- Piano d'Azione sugli acquisti verdi Piattaforma dei servizi online
- living lab

Link agli output:

<http://www.graspinno.eu/index.php/unified-platform>

<https://www.regione.veneto.it/web/energia/sessione-living-lab-rise-public>

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- Regione del Veneto, DIREZIONE RICERCA, INNOVAZIONE ENERGIA e Settore ambiente - Eva Zane e Luisa Memo
- Unioncamere Veneto: Donato Bedin e Roberta Marciante

Altri beneficiari italiani non appartenenti alle regioni pilota:

- Terre di Siena LAB
- Comunità Montana Alto Basento





GRASPINNO

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA TERRITORIALE

Nei due territori pilota veneti (Comune di Valdobbiadene e Comune di Santa Lucia di Piave) i tecnici comunali sono stati affiancati da esperti del progetto GRASPINNO per la preparazione dei bandi di gara di efficientamento energetico degli edifici, adottando così delle procedure innovative di GPP. A livello regionale, si è contribuito grazie al Living Lab organizzato da Regione Veneto a creare le condizioni per diffondere la conoscenza sui GPP e sulle metodologie BIM e LCC in maniera più efficace. Questo living lab è stato un percorso composto da 6 appuntamenti chiamati: "connect, educate and train, implement, improve, evaluate, disseminate". Al ciclo di eventi hanno partecipato: Regione Veneto e Unioncamere, il Comune di Valdobbiadene, il comune di S. Lucia di Piave, la Comunità Montana Feltrina e studi di professionisti.

RILEVANZA ATTORI CHIAVE

Gli attori coinvolti, sia dipendenti delle PA coinvolti nei test pilota che altri soggetti coinvolti nelle attività di formazione (living lab) come professionisti e PMI hanno potuto usufruire di formazione costante e aggiornata sui principali concetti di GPP, BIM e LCA/LCC.

RILEVANZA SETTORIALE

Gli aggiornamenti dedicati agli stakeholders sono stati utili per conoscere e diffondere i concetti innovativi di BIM, GPP e LCC e per mettere le basi per creare un tavolo di lavoro regionale. Gli strumenti informatici sono stati utili per promuovere concetti di collaborazione tra gli stakeholders e sono state esperienze pilota positive specialmente per quanto riguarda i miglioramenti per i bandi di gara testati nei due comuni.

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

n.a.

SOSTENIBILITÀ POLITICA

La volontà politica di creare e guidare a livello regionale dei tavoli di lavoro formali è fondamentale per raccogliere gli interlocutori sia pubblici che privati. In questo senso Regione Veneto aveva adottato un proprio PIANO D'AZIONE DELLA REGIONE DEL VENETO PER L'ATTUAZIONE DEL GPP PER IL TRIENNIO 2016-2017-2018 a cui Graspino ha potuto portare dei contributi in termini di formazione e diffusione delle tematiche.





GRASPINNO

SOSTENIBILITÀ
ECONOMICA

- La piattaforma contenente prodotti e servizi necessita di costante aggiornamento sia normativo che di prodotti. Attualmente è gestita dal partner greco del progetto GRASPINNO che si accolla costi di gestione
- I Living lab e corsi di formazione necessitano di risorse economiche e umane per essere organizzati anche portando esempi di buone pratiche.

SOSTENIBILITÀ
SOCIALE/CULTURALE

la diffusione delle pratiche del GPP ed il costante aggiornamento sono fondamentali per migliorare la qualità dei bandi delle PA e dell'offerta delle PMI. Le conoscenze vanno diffuse soprattutto nelle PA di dimensioni minori che non sempre dispongono di risorse umane adeguatamente formate e tra le PMI.

SOSTENIBILITÀ
TECNOLOGICA

La piattaforma ed i suoi 3 strumenti (prodotti e servizi delle PMI, modello di bando di gara e metodologia per il calcolo di LCC) necessitano di costante aggiornamento sia normativo che di prodotti. Inoltre sono in capo a un partner di progetto, per cui è necessario trovare un accordo tra soggetti internazionali per garantire la continuità anche dopo la fine del progetto. Attualmente la piattaforma non è aggiornata nei contenuti. Fino ad ora è stata aggiornata grazie a nuovi progetti.

Da un punto di vista tecnologie e normativo, interessanti sono gli orizzonti che si sono aperti grazie a GRASPINNO verso la diffusione delle tecnologie e di nuovi approcci per l'efficientamento energetico degli edifici (BIM/LCC/LCA) e dell'inclusione dei criteri di economia circolare nel GPP. Da rilevare che il progetto è stato realizzato tra il 2016 ed il 2019, anni in cui questi concetti erano concetti emergenti. L'obsolescenza quindi delle proposte di GRASPINNO va considerata anche tenendo conto di queste tempistiche.

SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE

n.a.

SOSTENIBILITÀ
MANAGERIALE

- La piattaforma online necessita di risorse umane dedicate.
- I living labs, come esercizio di coordinamento di stakeholders, necessitano di un forte coordinamento regionale che in Regione Veneto si è poi concretizzato in un Protocollo d'Intesa sul Green Public Procurement

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Piattaforma online con gli strumenti	• Amministratori e tecnici delle amministrazioni pubbliche di livello locale e regionale • Professionisti nel settore dell'efficientamento energetico degli edifici • Rappresentanti di categorie di PMI	• Formazione e accompagnamento all'uso degli strumenti



GRASPINNO

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Living labs	• Amministratori e tecnici delle amministrazioni pubbliche di livello locale e regionale • Professionisti nel settore dell'efficientamento energetico degli edifici • Rappresentanti di categorie di PMI	• Formazione e accompagnamento all'uso degli strumenti

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente interessati all'output:	• Amministratori e dipendenti delle pubbliche amministrazioni che si occupano di bandi pubblici; • Professionisti nel campo dell'efficienza energetica degli edifici che offrono consulenze sia agli enti pubblici che alle imprese private; • Imprese private in particolare PMI che hanno meno risorse e opportunità di aggiornarsi
Metodologia di coinvolgimento:	Il living lab come esperimento per fare formazione e mettere ad un tavolo, coordinato da Regione Veneto, attori sia pubblici che privati ha avuto risultati molto positivi. Importante dare continuità e una regia regionale per mantenere alta l'attenzione sui temi.
Efficacia della partecipazione:	• Hanno partecipato 8 soggetti tra cui 4 PA e 3 PMI. • Considerata molto positiva la partecipazione al living lab come momento di aggregazione e aggiornamento.
Livello di coinvolgimento dei giovani anziani e diversamente abili e loro associazioni:	n.a.

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali	n.a.
Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:	n.a.



GRASPINNO

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con la Macrostrategia n.a.

Reale livello di embedding n.a.

Labellizzazione del progetto n.a.

Sinergia potenziale n.a.

Attivazione di Action Labs n.a.

Focus Connessioni: Definizione delle connessioni inter-progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:

- GRASPINNO è stata la prosecuzione di un primo progetto INTERREG MED denominato GRASP che si concentrava su soluzioni innovative per edifici intelligenti da raggiungere anche attraverso il public procurement;
- A sua volta, il progetto ha dato vita al progetto GRASPINNO PLUS, finanziato dal programma INTERREG MED per favorire la trasferibilità degli strumenti creati dal progetto.
- GRASPINNO è inoltre uno dei progetti aderenti alla comunità tematica "green growth" del programma MED: <https://interregmedgreengrowth.eu/>

Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti

- Progetto PELAGOS INTERREG MED: possibilità di esplorare il GPP anche nelle autorità portuali;
- Life PREPAIR: un workshop di approfondimento sugli aspetti economici è stato organizzato in collaborazione con il progetto LIFE PREPAIR
- 2030: Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Regione Veneto)
- Piano d'Azione della Regione Veneto per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP)
- Protocollo d'intesa tra la Regione, l'Università degli Studi di Padova, l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università degli Studi di Verona, l'Università IUAV di Venezia, Unioncamere del Veneto e ARPAV sul Green Public Procurement"

Scalabilità degli output

La piattaforma di prodotti e linee guida e metodologia LCC può essere scalabile sia a livello regionale che nazionale.

Il livello internazionale è più difficile da raggiungere per l'alta disomogeneità di regole e normativa nei diversi Paesi europei e mediterranei.

Allegato 2:

Schede di elaborazione delle interviste relative agli output del progetto

CIRCE 2020





CIRCE 2020

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Programma: IINTERREG CENTRAL EUROPE
2014-2020

Progetto FARO: SI

Ambito tematico:

- AMBIENTE
- IMPRESE e IMPRENDITORIALITA'
- RICERCA e INNOVAZIONE (capacity building, digitale, economia circolare)

Sintesi del progetto: il progetto CIRCE 2020 ha realizzato dei nuovi percorsi di economia circolare applicati a processi industriali su specifici flussi di rifiuti. In Veneto i siti pilota, coordinati da ARPAV (capofila del progetto) e dall'azienda ETRA spa (public company) hanno lavorato su PVC da post-consumo, sulla frazione organica della raccolta differenziata per la produzione di biogas e sul percolato da discarica e queste, nell'ambito regionale veneto, sono state le azioni principali del progetto. Per quanto riguarda il GPP, il progetto CIRCE 2020 ha realizzato un corso di formazione per le stazioni appaltanti sull'utilizzo dei CAM nel codice degli appalti, e sulle certificazioni dei prodotti. Per meglio indirizzare la formazione CIRCE 2020 ha inizialmente lanciato un questionario per verificare lo stato di conoscenza del GPP tra le stazioni appaltanti. CIRCE 2020 ha poi creato un foglio di calcolo (tool) che permette di confrontare lo scenario "business as usual" con la situazione in cui si implementa la circolarità, sia con il criterio LCC che con LCA.

Output selezionati:

- strumento per calcolo circolarità LCC/LCA **
- corso di formazione sul GPP e sulle certificazioni - pagina "wiki" dedicata
- indice di circolarità regionale

Link agli output:

Calcolo LCC- linee guida:

<https://programme2014-20.inter-reg-central.eu/Content.Node/CIR-CE2020/DT231LCCeconometricModel-BZN.pdf>

Strumenti di calcolo:

<https://www.circe2020-wiki.eu/> (non funzionante)

<https://programme2014-20.inter-reg-central.eu/Content.Node/CIR-CE2020.html#Handbook&Documentary>

Beneficiari regionali italiani intervistati:

- ARPA Veneto, Lucia Caterina Da Rugna, Stefania Tesser, Andrea Torresan

Beneficiari regionali italiani non intervistati:

- ETRA Srl (non intervistati perché non sono stati coinvolti nell'azione riguardante il GPP)

Altri beneficiari italiani non appartenenti alle regioni pilota:

- n.a.





CIRCE 2020

RILEVANZA: Cambiamenti apportati a livello territoriale, per i soggetti target e la popolazione e per l'evoluzione del settore di riferimento

RILEVANZA TERRITORIALE

A livello regionale le attività si inseriscono in filone che vede l'ente Regione Veneto promuovere un Piano d'azione regionale per il GPP (insieme a Confindustria, Confartigianato e CNA), da cui risulta evidente lo scarso utilizzo dei CAM da parte delle stazioni appaltanti e una scarsa conoscenza delle aziende virtuose nel territorio che possono offrire prodotti certificati. Per quanto riguarda gli strumenti di calcolo (calcolo del beneficio su LCC/LCA di nuove azioni di circolarità e indice di circolarità regionale) sono strumenti ancora non maturi per essere utilizzati ma certamente di interesse per il territorio.

RILEVANZA ATTORI CHIAVE

Da parte delle stazioni appaltanti il problema di verificare che l'offerta dei prodotti da parte delle imprese sia effettivamente corrispondente ai CAM richiesti è un ulteriore ostacolo all'utilizzo degli stessi negli appalti pubblici. Per Arpav e Regione Veneto, oltre alla formazione, è interessante il calcolo dell'indice di circolarità

RILEVANZA SETTORIALE

Migliorare la conoscenza dei CAM, delle certificazioni, della qualità delle materie prime seconde nel settore delle costruzioni può portare ad un incremento dell'uso di prodotti derivanti da economia circolare

SOSTENIBILITÀ: Prospettive di sostenibilità nel tempo

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

Nel PR FESR Veneto è previsto l'Obiettivo Specifico 2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse orientato a fornire sostegno per la transizione verso l'economia circolare

SOSTENIBILITÀ POLITICA

La volontà delle amministrazioni regionali è decisiva e si concretizza nell'approvazione di Piani regionali per la gestione dei rifiuti e in normative che richiedono percentuali reali di prodotti derivanti da economia circolare

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Necessari fondi per mantenere i siti internet, i corsi di formazione, tradurre i materiali in italiano, e per aggiornare i sistemi di calcolo (LCC/LCA, indice di circolarità).

SOSTENIBILITÀ SOCIALE/CULTURALE

n.a.

SOSTENIBILITÀ TECNOLOGICA

Il progetto ha realizzato un sito "wiki" che attualmente non è funzionante e che rimane l'unico portale da cui si accede ai vari strumenti creati dal progetto tra cui i calcolatori LCC/LCA per le aziende. Attualmente la wiki non è gestita dai partner italiani. Gli stessi programmi di calcolo di LCC/LCA vanno continuamente aggiornati e rivisitati alla luce delle nuove normative e degli sviluppi di nuovi prodotti.



CIRCE 2020

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

n.a.

SOSTENIBILITÀ MANAGERIALE

È necessario dedicare del personale interno alle amministrazioni (ARPAV) da dedicare alla divulgazione della conoscenza nelle PA e alla formazione.

TRASFERIBILITÀ: Destinatari potenziali delle azioni di trasferimento

Output	Tipologia di takers (potenziali)	Metodologia di trasferimento
Corsi di formazione CAM e certificazioni	Personale delle stazioni appaltanti	Lezione online (usando il materiale su wiki) o in presenza
strumento per calcolo circolarità LCC/LCA **	PMI del settore edilizio	• Accompagnamento da parte di un esperto per l'utilizzo dello strumento. Necessario utilizzare la wiki (non funzionante)

FOCUS PARTECIPAZIONE: Definizione dei punti di forza e debolezza nel coinvolgere gli stakeholders chiave

Tipologia di stakeholders effettivamente interessati all'output:	Per quanto riguarda il corso di formazione, le stazioni appaltanti che maggiormente hanno partecipato sono state quelle rappresentanti gli Enti Pubblici Locali. Meno rappresentate invece le altre tipologie.
Metodologia di coinvolgimento:	Diffusione delle informazioni via canali istituzionali e social
Efficacia della partecipazione:	Si considera buona la partecipazione degli enti locali, meno buona la partecipazione di altre stazioni appaltanti
Livello di coinvolgimento dei giovani anziani e diversamente abili e loro associazioni:	n.a.





CIRCE 2020

FOCUS MAINSTREAMING: Definizione degli impatti che il progetto ha avuto sulle politiche pubbliche

Sinergie attivate con i fondi nazionali e/o regionali

Grazie alle relazioni istituzionali forti e continuative tra ARPAV e Regione Veneto è stato possibile introdurre alcune misure nel PR 21-27 di Regione Veneto e nell' Aggiornamento al Piano Gestione Rifiuti di Regione Veneto.

Livello di incisività sugli strumenti di pianificazione e programmazione delle politiche pubbliche:

Nel PR 21-27 di Regione Veneto sono state aggiunte due misure dedicate all'economia circolare destinate a cittadini, PMI ed enti del terzo settore: 2.6.1 Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare e sostegno ai processi di produzione ed efficientamento nelle PMI e 2.6.2 Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare, sensibilizzazione della popolazione su modelli di consumo sostenibile, valorizzazione dei beni riutilizzabili.

ARPAV ha affiancato Regione Veneto nell'aggiornamento del Piano Gestione Rifiuti regionale (2021). Nella sezione Norme Tecniche di Attuazione è stato inserito uno specifico articolo che obbliga all'utilizzo di materiale riciclato negli appalti pubblici (30% generale nelle forniture e 40% per appalti di costruzione e demolizione). A seguire è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa per l'edilizia sostenibile che mira a semplificare la normativa per favorire l'utilizzo di materiale riciclato e i procedimenti di decostruzione e ricostruzione

Il caso pilota relativo al PVC è stato inserito come "best practice" all'interno del Piano Gestione Rifiuti

FOCUS MACROSTRATEGIE: Definizione delle correlazioni e sinergie effettive o potenziali con le Macrostrategie

Sinergie effettive realizzate con la Macrostrategia EUSALP

È stato coinvolto il rappresentante regionale del GDL n. 1 "Definizione di un efficace ecosistema per la ricerca e l'innovazione" di Veneto Innovazione s.p.a..

Reale livello di embedding

n.a.

Labellizzazione del progetto

n.a.

Sinergia potenziale

n.a.

Attivazione di Action Labs

n.a.

Focus Connessioni: Definizione delle connessioni inter-progetto ed interprogramma

Connessioni con altri progetti della CTE:

n.a.

Trasversalità tematica e di correlazioni con altri Programmi/progetti

- RETHINK WASTE è un progetto LIFE che ha preso spunto da CIRCE 2020 per continuare sul filone della formazione sul GPP alle stazioni appaltanti anche sulle tematiche legate ai rifiuti.
- CIRCE del Programma Interreg Europe: sono state create delle occasioni di condivisione e di scambio degli obiettivi/azioni/esperienze dei due progetti, I rappresentanti del progetto CIRCE (Interreg Europe) hanno partecipato ad alcuni incontri del progetto CIRCE2020 (meeting di Budapest) e meeting finale (on line)

Scalabilità degli output

n.a.







PROGETTO STRATEGICO TERRITORI

**Report sull'attivazione di processi
di capitalizzazione degli output
dei progetti selezionati**

Sfide e opportunità per il Green Public Procurement

Programma complementare di azione e coesione sulla
governance nazionale dei programmi dell'obiettivo
cooperazione territoriale europea (CTE) 2014-2020

**PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5
"PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE
2014-2020**